



€ 1,30\*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it



Migranti attorno al fuoco sul confine tra Serbia e Ungheria

## La Regione garantisce: nessun Cie

«Non rivedremo strutture come quelle di Gradisca». Giovedì il vertice al Viminale

**TRIESTE**

**Tra i consiglieri municipali uno su due ha la laurea**

■ RAUBER ALLE PAGINE 20 E 21

I migranti, l'accoglienza e le regole per gestire flusso, permanenza ed eventuale espulsione di stranieri sono stati al centro di una riunione della maggioranza in Consiglio regionale. L'assessore Gianni Torrenti ha ribadito: «Il ministro Minniti non vuole riaprire i Cie, ci aspettiamo che presenti strumenti diversi». Giovedì il vertice dei governatori al Viminale.

■ ALLE PAGINE 2 E 3



**TRIESTE**

**Il wi-fi sui bus non parte  
E c'è chi chiede guardie armate**

■ DORIGO A PAGINA 22

# I giorni delle raffiche, bora a 130

Da oggi vento e gelo, Trieste in preallarme. Attività rallentata in porto ■ A PAGINA 26

## POLITICA

**È 47.MO IN ITALIA  
Il gradimento  
dei sindaci:  
metà classifica  
per Dipiazza**



■ BALLICO A PAGINA 7

**LA NON-VERITÀ  
E IL FILTRO  
DELLA CRITICA**

di UMBERTO VINCENTI

La post-verità è la non-verità che ci piace al punto che non ci interessa la sua falsità.

■ A PAGINA 17

## LA SUPERDIVA ALLA SALA TRIPCOVICH IL 28 GENNAIO

**Il fascino sensuale di Monica Bellucci sbarca a Trieste**



■ In tv la vedremo a maggio nella serie cult di David Lynch «Twin Peaks» che ritorna dopo ventisei anni. A Trieste non occorrerà attendere tanto: Monica Bellucci, l'attrice italiana più internazionale, arriverà alla Sala Tripovich il 28 gennaio per ricevere il premio Easter Star Award nell'ambito del Trieste Film Festival.

■ BORJA A PAGINA 39

## CRONACHE

**TRIESTE**

■ BALDASSI A PAGINA 13

**Eataly debutta  
con goulash  
e cotto in crosta**



Brindisi a Eataly (foto Lasorte)

**TRIESTE**

■ BARBACINI A PAGINA 27

**La finta maga  
che ridava voce  
al caro estinto**

## CULTURA

**Il «dominio» di Trieste  
nella babele di Joyce**



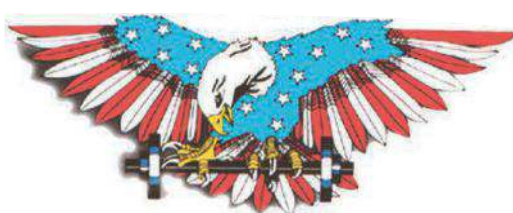
Lo scrittore James Joyce, nel «Finnegans Wake», si ispirò molto a Trieste

di ELISABETTA D'ERME

Nei meandri linguistici di «Finnegans Wake» di James Joyce si trova tanta, tantissima Trieste. Lo svelano i traduttori Enrico Terrinoni e Fabio Pedone.

■ ALLE PAGINE 36 E 37

**CALIFORNIA  
PALESTRE**



**... FAI UN ABBONAMENTO ANNUALE  
AVRAI IN OMAGGIO  
LA SACCA CALIFORNIA**

**5 sedi che puoi frequentare indistintamente con 1 abbonamento**

## DIARIO DI UNA MAESTRA

**La mia amica Laura  
e le lezioni del cuore**

di MARIA GRAZIA DELLA PICCA

La mia amica Laura, proprio «amica del cuore», come dicono i bambini, è una di quelle maestre che dopo dieci anni di precariato hanno scelto di cambiare strada per un lavoro «sicuro», non senza qualche rimpianto. Quando un pomeriggio di agosto mi dice che, un po' più libera da impegni di lavoro e di famiglia, vorrebbe dedicarsi a un'attività che le piace, a qualcosa che le dia nuove motivazioni, io le propongo qualche ora di volontariato nella mia classe.

■ A PAGINA 28



Minniti porterà domani il **pacchetto** in commissione. Oggi **Mattarella** vola in Grecia. Tra le priorità la **ricollocazione** più equa in Europa

di **Maria Rosa Tomasello**  
ROMA

La gestione dell'immigrazione è a una svolta, e la nuova strategia del governo passa attraverso il rimpatrio di chi non ha diritto a essere accolto e il lavoro per chi è in attesa di risposta alla sua domanda d'asilo. Il pacchetto messo a punto dal Viminale sarà illustrato domani alla commissione Affari costituzionali della Camera dal ministro dell'Interno Marco Minniti che, sin dalle prime fasi del suo insediamento, ha spinto innanzitutto sull'acceleratore degli accordi bilaterali con i Paesi d'origine per frenare le partenze e per accelerare i rimpatri, con missioni in Tunisia, Libia e Malta.

**Le reazioni.** Il progetto prevede innanzitutto accoglienza «solo a chi ha titolo, essendo inflessibili con chi non ha i requisiti per restare nel nostro Paese». Per questo, come oggi già accade in molti Comuni, il primo passo sarà coinvolgere i richiedenti asilo in programmi di lavoro socialmente utile. «Se in aula arriva qualcosa che condividiamo la votiamo» dice il leader leghista Matteo Salvini commentando il giro di vite sulle espulsioni. Ma «stage e quattrini», sottolinea, «preferirei fossero usati prima per gli italiani». Il fronte dei sindacati si divide. E mentre Giuseppe Sala (Milano) a Flavio Tosi (Verona) appoggiano il piano, c'è chi, come Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente di Anci Sicilia, parla di «strada sbagliata»: «Rischiamo di dare una impressione sbagliata» mentre, sottolinea, «occorre una forte iniziativa politica a livello internazionale per ribadire che i migranti non sono un problema, ma una risorsa».

**Il lavoro.** Dopo due mesi dall'arrivo in Italia, dunque, chi avrà chiesto lo status di rifugiato riceverà un permesso provvisorio quindi, una volta inserito all'interno del circuito Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, e collocato in uno dei Comuni che vi aderiscono, potrà essere coinvolto in progetti occupazionali. L'ostacolo principale potrebbe essere

## IL CASO

### Il 64% degli sloveni favorevoli alla chiusura dei confini

Il governo sloveno con la nuova normativa sul diritto d'asilo vuole bloccare l'accesso dei migranti nei suoi confini. Una decisione che incontrerà molte opposizioni, soprattutto a livello internazionale. L'iniziativa sarà al voto del Parlamento la prossima settimana con un procedimento d'urgenza che non ha mancato di sollevare polemiche tra le forze



Miro Cerar

rappresentate nella Camera di Stato. Ma l'opinione pubblica della Slovenia sembra voler dare ragione all'iniziativa del governo Cerar. Un sondaggio, infatti, dimostra come il 64% degli aventi diritto al voto in Slovenia è favorevole al giro di vite riguardante

l'arrivo di migranti in Slovenia. Al punto che il governo del premier Cerar attualmente gode del massimo appoggio dell'opinione pubblica dal giorno del suo insediamento. Se vediamo i sondaggi relativi al voto politico però il partito di centrodestra Sds guidato dall'ex premier Janez Janša resta in pole position. E da qui si può giustificare la svolta populista del partito del premier Smc che con la chiusura nei confronti dei migranti vuole riconquistarsi una importante fetta di elettorato.

(m.man.)

## IN SERBIA

### In attesa all'addiaccio nel gelo Belgrado apre le ex caserme

Il governo serbo, con la sezione serba di Unhcr, ha messo a punto un piano per trasferire in tre ex caserme dell'esercito jugoslavo non lontano da Belgrado i circa 1.200 migranti e profughi che ancora bivaccano all'aperto e al gelo - le temperature scendono sotto lo zero - intorno alla stazione dei bus della capitale serba. Secondo fonti giornalistiche a Belgrado le caserme si



Migranti a Belgrado

trovano a Obrenovac, una ventina di chilometri dalla città. Il trasferimento potrebbe avvenire oggi. Il personale di Unhcr è impegnato a distribuire fra i migranti della stazione volantini in cui vengono illustrati i vantaggi del trasferimento: posto al caldo, pasti regolari,

assistenza medica. A Obrenovac i migranti avranno libertà di movimento e non sarà loro impedito di contattare eventualmente i trafficanti per il prosieguo del viaggio. Non si sa ancora bene se i profughi verranno registrati, cosa che quasi tutti rifiutano per timore di essere rimandati nel Paese di provenienza. Secondo le fonti, l'adesione alla proposta sarebbe alta, e si prevede che pressoché tutti quelli che restano all'addiaccio nella zona stazione bus accetteranno di andare nelle ex caserme. Per primi verrebbero trasferiti minori e malati.



## ACCOGLIENZA » LE NUOVE REGOLE

# La svolta sui migranti Al lavoro per i Comuni

Pronto il piano del Viminale che prevede anche una stretta sulle espulsioni. In arrivo i Centri di permanenza per il rimpatrio da cento posti al massimo

rappresentato da un'eventuale ricompensa economica, soprattutto nel caso si volesse rendere obbligatorio il percorso lavorativo come requisito per ottenere l'asilo. In questo caso sarebbe necessario costruire una norma ad hoc, e trovare le risorse.

**I Comuni.** Perché questa "architettura" non crolli sarà necessario anche un maggiore impegno delle amministrazioni. Oggi solo un terzo dei Comuni è

disponibile a ospitare migranti: 2.600 su 8.000. È un risultato che potrebbe essere raggiunto con incentivi economici (500 euro per ciascun migrante) e con sanzioni, ovvero l'invio coatto di immigrati sul territorio.

**I nuovi Cie.** Sul fronte opposto, quello degli irregolari, sulle ceneri dei vecchi Centri di identificazione ed espulsione, nasceranno i Centri di permanenza per il rimpatrio, uno per ciascu-

na regione esclusi Valle d'Aosta e Molise. Strutture piccole, 80-100 posti, in cui sarà condotto chi non ha diritto a restare. A queste novità si aggiungeranno la nascita di sezioni specializzate in 12 tribunali, e modifiche sul piano normativo, a partire dall'abolizione dell'appello nel caso in cui la domanda d'asilo venga respinta, in modo da accorciare i tempi per le espulsioni. In prospettiva, potrebbe es-

sere cancellato il reato di immigrazione clandestina, che proroga la presenza di chi è sotto processo fino a sentenza definitiva.

Intanto, la questione della necessità di una equa ricollocazione dei migranti in Europa sarà centrale nei colloqui che il Presidente Sergio Mattarella avrà da oggi in Grecia. Oltre 5.000 migranti sono morti in mare nel 2016. Nel 2015 circa un milione di persone ha attraversato il Me-

diterraneo, di questi 800mila sono arrivati in Grecia. L'anno scorso il flusso è diminuito («solo» 360mila) ma ben 181mila migranti hanno messo piede in Italia. Sono questi i numeri record da cui partire. Mattarella sarà ad Atene per una visita ufficiale di due giorni: troverà un Paese sfiancato dall'austerità, gestito tutt'oggi dalla troika (Ue-Fmi-Bce) e con il rischio di elezioni anticipate ventilate da

## LE STORIE

di **Diego D'Amelio**  
TRIESTE

Sono 2.500 i richiedenti asilo che ad oggi, in quaranta comuni del Friuli Venezia Giulia, sono inseriti all'interno di progetti di lavoro socialmente utile. I dati aggiornati sono stati forniti dall'assessore alla Solidarietà, Gianni Torrenti, nella giornata in cui il governo ha annunciato l'intenzione di imporre la prestazione di lavori di pubblica utilità a chi richiede lo status di rifugiato.

Torrenti approva, ma nota che per il Friuli Venezia Giulia l'iniziativa non comporterebbe novità, se non quella dell'obbligatorietà: «Siamo stati la prima Regione in cui Comuni hanno sottoscritto proto-

colli per le attività socialmente utili dei richiedenti asilo. Si tratta di attività volontarie e gratuite, che nel 2016 hanno riguardato 2.500 persone: la stragrande maggioranza dei richiedenti».

Numeri in crescita, visto che nel 2015 le persone coinvolte erano 1.430. Nel corso del 2016 la Regione ha speso in totale 900mila euro, per la realizzazione di 47 «progetti locali di integrazione», ognuno dei quali finanziato con 7mila o 15mila euro, a seconda del numero di partecipanti.

Nei due bandi aperti duran-

**I NUMERI PER PROVINCIA**  
Sono 320 le adesioni a Trieste e 1.100 quelle in Friuli

te l'anno ogni Comune ha potuto presentare anche più progetti, qualora i numeri sul territorio lo richiedessero. E così il 2016 ha visto a Trieste l'adesione di 320 profughi e a Udine di 1.100, mentre nei comuni più piccoli le presenze si aggirano fra 10 e 50 unità. A essere coin-

**L'IMPEGNO GRATUITO**  
I profughi non ricevono un euro per la loro attività

volte sono tutte le province, dai comuni capoluogo fino alle piccole realtà di Monrupino, Mereto di Tomba, Cervignano e Fiumicello. La lista si compone di una quarantina di località. Ai profughi viene chiesto di impegnarsi per alcune mezzeggiare a settimana,

prendendosi cura a titolo gratuito del verde pubblico, di strutture sportive, piste ciclabili, scuole e cimiteri. E non sono mancati nemmeno la gestione di orti sociali, la manutenzione di sentieri e il supporto all'organizzazione di manifestazioni culturali. Anche la formazione ha avuto la sua parte, con corsi di italiano, sicurezza nei posti di lavoro e manipolazione degli alimenti. A Mereto di Tomba i migranti hanno inoltre aiutato a tenere aperta la locale biblioteca, mentre a Trieste alcuni hanno frequentato un corso per l'avvio di pic-



cole imprese.

I progetti prevedono anche incontri con la comunità locale, a volte utilizzando il linguaggio internazionale dello sport. Il danaro copre la forma-





Qui sopra e in alto, migranti in Serbia; nelle foto piccole qui sotto Gianni Torrenti e Mario Morcone

**SINDACI DIVISI**  
Appoggio da Milano e Verona, ma per altri è la strada sbagliata

Alexis Tsipras. Una visita densa di significato dunque in un Paese «fratello» e decisamente in crisi, ma che presenta fondamentali analogie con l'Italia. Inevitabile quindi che i mali del cieco pareggio di bilancio, dell'austerità come dogma incrollabile, saranno al centro dei colloqui politici con il presidente della Repubblica Ellenica, Prokopis Pavlopoulos e nell'ancora non confermato incontro

**L'IMPEGNO DEI MUNICIPI**  
Serve maggiore disponibilità a ospitare

con Tsipras. Mattarella visiterà anche un campo profughi. In Grecia la situazione dei flussi è decisamente migliorata dopo il terribile 2015. L'accordo tra l'Ue e la Turchia regge e la chiusura della rotta balcanica ha riportato i migranti a prediligere l'Italia come via privilegiata di entrata nell'Ue. Ma nei campi la situazione è dura. E il problema della ricollocazione che va affrontato. Delle circa

**LA SITUAZIONE NEI TRIBUNALI**  
Nasceranno sezioni specializzate in dodici sedi

160mila persone che dovevano essere ricollocate dai campi italiani e greci, ad oggi, ne sono state spostate - secondo i dati Unhcr - solo 5.290. La maggior parte (4134) dalla Grecia e solo 1156 dall'Italia. Un misero 3% del totale. Il tutto nell'inazione completa di Bruxelles tanto che l'Unhcr ha accusato la Ue di voltarsi dall'altra parte, denunciando la morte di una decina di persone per il freddo.



zione, l'assicurazione per lavoro, il trasporto e le attrezzature da utilizzare. Secondo l'assessore, il beneficio è duplice: «Gli ospiti stranieri hanno possibilità di ricambiare in parte



**L'ESPERIENZA DI MERETO**  
Migranti decisivi per tenere aperta la locale biblioteca

l'accoglienza ricevuta e c'è un importante beneficio sul versante della sicurezza: i richiedenti vengono sottratti al circolo vizioso dell'ozio, che può talora diventare premessa di



**LA LEZIONE DI TRIESTE**  
A un corso hanno imparato le basi per l'avvio di una pmi

comportamenti nocivi». Torrenti considera quindi spesi bene i 900mila euro, ma guarda anche con favore alla possibilità di attingere a risorse europee: un'opzione che lo

➔ **IL TEMA CALDO**

# Vertice in Regione

## «Il Cie non riaprirà»

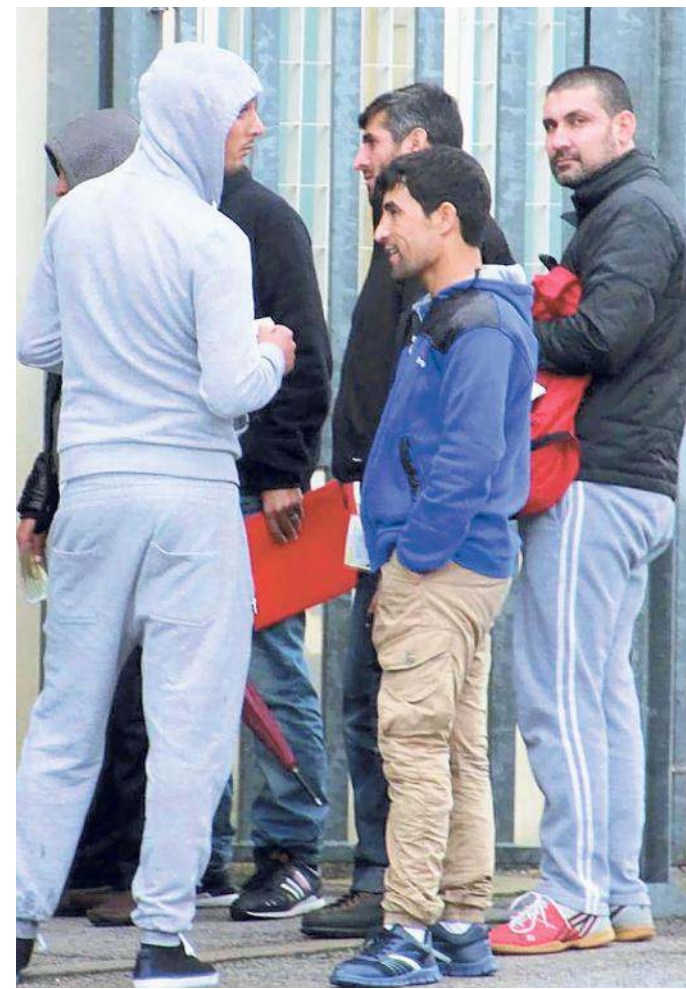
La maggioranza ribadisce il «no» alla riapertura del centro  
Ma Torrenti rassicura in vista dell'incontro con Minniti

di **Marco Ballico**  
UDINE

Gianni Torrenti non ha dubbi: i Cie, intesi come strutture così come le abbiamo conosciute pure in regione, a Gradisca, non riapriranno più. Lo dice alla maggioranza, rassicurandola in un incontro programmato prima che il ministro dell'Interno Marco Minniti risolvesse il tema con l'annuncio della riapertura di un centro per regione. Un incontro, ieri a Trieste, che avrebbe dovuto concentrarsi sul piano triennale dell'immigrazione regolare in Fvg, e che invece, inevitabilmente, ha visto l'assessore anticipare i contenuti del confronto del ministro con i governatori, dopodomani. «Minniti ha chiarito che non vuole riaprire i Cie, ci aspettiamo strumenti diversi», dice Torrenti a conferma di quanto già apparso dalla presidente Serracchiani a Roma la scorsa settimana, ossia la contrarietà anche di Minniti ai Cie come sperimentati finora e l'intenzione di lavorare a un pacchetto complessivo di proposte, tra cui i centri per i rimpatri degli irregolari: piccole strutture che smisteranno piccoli numeri.

Una linea confermata da Mario Morcone, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione: «Il ministro sentirà la disponibilità dei presidenti e le opzioni che verranno presentate, ma le scelte saranno condivise. Il tema in ogni caso è quello di fare piccoli centri di transito in cui il migrante da rimpatriare possa essere identificato e poi condotto a Roma o Torino, dove i Cie esistono già». Il luogo adatto in Fvg? Magari Tarvisio-Coccau? «È evidente che, se l'idea è quella di agevolare le forze di polizia che dovranno portare poi anche trasferire i migranti - osserva il prefetto -, è meglio che le strutture siano distribuite in modo strategico sul territorio nazionale: in pianura, vicine a strade di grande percorrenza, non lontano dagli aeroporti».

Al quadro presentato da Torrenti, che ha fatto il punto sulle presenze in regione («In calo



Gruppi di profughi giunti in regione (archivio)

d'inverno»), ma ha anche informato della richiesta a Roma di equiparare normativamente per il Fvg gli arrivi via terra e via mare, la maggioranza ha risposto con una ulteriore raccomandazione: di Cie, tanto meno a Gradisca, nessuno vuol più sentir parlare. «Con la possibile riapertura - ribadisce il capogruppo Pd Diego Moretti - rischiamo di ripercorrere situazioni che si sono rivelate fallimentari». Da tutto il gruppo dem è emerso l'altolà a un ritorno al passato, come pure da Giulio Lauri di Sel: «La contrarietà alla riapertura dei Cie fa parte di un accordo elettorale inserito nel programma che ci ha consentito di vincere nel 2013. Piccole strutture possono andar bene? Occorre

capire cosa deciderà il governo, attendiamo le carte sul tavolo».

Nell'attesa del vertice di giovedì, la senatrice Pd Laura Fasiolo intanto già promuove la linea Minniti: «Le nuove regole per gli immigrati che saranno annunciate dal ministro sono un importante cambio di passo». Si tratta del «pacchetto» che va dai lavori socialmente utili all'obbligo di lavorare per chi chiederà asilo: «A oggi gli immigrati in attesa dell'asilo e della calendarizzazione dei ricorsi sui non accoglimenti, altro problema da sanare, si aggirano senza nulla da fare. L'assegnazione di lavori è un primo passo importante per dare risposta e dignità alla loro presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intrappolati in Siria trecentomila minori

Trecentomila minori siriani, tra neonati, bambini e adolescenti, sono in trappola in diverse regioni sotto assedio della Siria in guerra. L'allarme è stato lanciato da diverse organizzazioni internazionali umanitarie che chiedono «un immediato, incondizionato e sicuro accesso per raggiungere bambini e famiglie tagliate fuori dai soccorsi». Sullo sfondo il conflitto continua, nonostante il cessate il fuoco, in vigore in alcune zone da fine dicembre, concordato da Russia e Turchia. Dalla Siria orientale, ricca di risorse petrolifere e vicina al confine con l'Iraq, giungono notizie non verificabili, di un repentino avanzamento dell'Is contro sacche di resistenza governativa nel capoluogo di Dayr az Zor, sull'Eufrate, e attorno all'aeroporto cittadino, ancora in mano alle forze lealiste. Intanto, le diplomazie di Russia, Turchia e Iran sono state anche ieri in stretto contatto per preparare la «conferenza di pace» prevista tra una settimana ad Astana, in Kazakhstan.



**LE MILLE MANSIONI**  
Si va dalla cura di piste ciclabili e sentieri alla gestione di orti sociali

stesso prefetto Mario Morcone ritiene «pressoché inutilizzata in Fvg poiché finora attività simili sono state finanziate dalla Regione». Secondo Torrenti, «l'utilizzo di fondi Ue of-

fre ai Comuni l'opportunità di risorse aggiuntive da utilizzare per assumere operatori a tempo determinato che possano dedicarsi a questo compito. Le risorse europee sono svincola-

te dal Patto di stabilità e permettono alle amministrazioni di coinvolgere personale specializzato cui non potrebbero attingere altrimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EUROPA » GLI SCENARI**di **Maria Berlinguer**

ROMA

La lettera non è ancora arrivata ma è già noto l'ammontare del «buco», 3,4 miliardi di euro. Bruxelles chiede chiarimenti all'Italia sui conti e sull'andamento del debito pubblico. E pretende una correzione entro il primo febbraio se vuole evitare l'apertura di una procedura di infrazione e le eventuali sanzioni.

La notizia, in realtà attesa, arriva nel giorno in cui a Roma arriva anche un'altra mazzata. L'Italia è l'unica tra le principali economie dell'Eurozona a subire una sforbiciata al ribasso sulla crescita secondo le stime del Fondo monetario internazionale che ieri ha tagliato le stime sul Pil al +0,7 nel 2017 e al +0,8 nel 2018, a fronte dello 0,9 e del 1,1 previsti solo nell'ottobre scorso. Colpa della situazione delle banche, della deflazione e del rallentamento sulle riforme del governo di Matteo Renzi che «devono andare avanti», spiega l'Fmi. Ma la richiesta di rientro partita da Bruxelles e le stime del Fmi sono contestate subito dal ministro del Tesoro. «Vedremo se sarà il caso di prendere misure ulteriori per rispettare gli obiettivi, ma la via maestra è la crescita che resta la priorità del governo», dice al Tg3 il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Quanto al Fmi aggiunge: «sono un po' stupito dagli annunci del Fmi», rivendicando la perfetta continuità del governo Gentiloni con quello Renzi e rivendicando ancora il lavoro per ridurre al minimo i rischi sulle banche italiane.

Ma è sulla possibile procedura di infrazione che il governo deve correre ai ripari per evitare che una nuova tensione Roma Bruxelles porti l'Italia a dover prendere misure drastiche per saldare quello che il M5S già denuncia come «il conto Renzi» ovvero la manovra elettorale che l'ex premier avrebbe messo in campo per vincere il referendum.

Passato il referendum con la successiva incertezza politica, e dato tempo al nuovo governo Gentiloni di prendere in mano tutti i dossier, la Commissione europea torna alla carica con la richiesta di aggiustamento dei conti che aveva già messo nero su bianco nell'opinione di novembre sulla legge di stabilità. Bruxelles vorrebbe una correzione dello 0,2% del Pil, pari a circa 3,2 miliardi. La richiesta della Ue, contenuta in una lettera dei

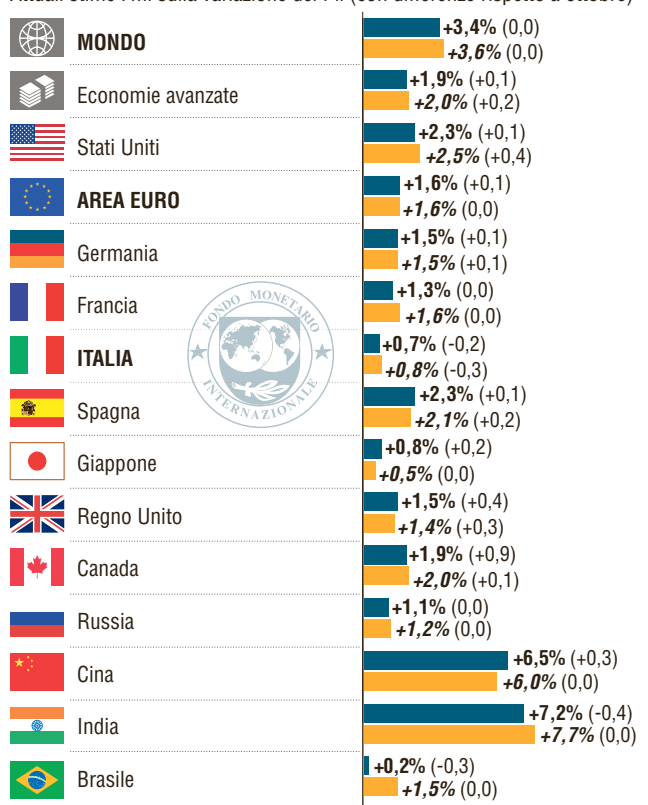
# I conti non tornano

## L'Italia è sotto esame

La Commissione europea chiede una manovra aggiuntiva per 3,4 miliardi. Il Fondo monetario taglia la stima della crescita. Padoan: «Sono stupito»

**La crescita attesa**

Attuali stime Fmi sulla variazione del Pil (con differenze rispetto a ottobre)



commissari Moscovici e Dombrovskis, è di presentare impegni precisi di riduzione del deficit entro il primo febbraio, giorno delle nuove previsioni economiche. Se non ci fosse alcuna garanzia da parte italiana, il peggioramento del deficit strutturale, parametro a cui è legato l'andamento del debito, non lascerebbe altra scelta che l'apertura di una procedura. A stretto giro, sarebbe quindi pubblicato l'atteso rapporto ad hoc sul debito che evidenzierebbe la violazione palese delle regole del Patto.

Matteo Renzi era stato già

avvertito a novembre, quando la Commissione scriveva nel suo giudizio sulla manovra che nel 2017 il deficit strutturale peggiora di 0,5%, a fronte di un miglioramento richiesto (per essere «pienamente» in linea con il Patto) di 0,6%. Il «gap» nei conti era quindi salito a 1,1%. Rispondendo alle pressanti richieste del premier italiano, Bruxelles si era detta disponibile a sottrarre uno 0,33 per le spese eccezionali legate a migranti e sisma. La deviazione dall'obiettivo era quindi scesa a 0,8. Per l'Italia non è necessario essere «pie-



Il premier Paolo Gentiloni

namente» in linea con le regole, basterebbe esserlo «sostanzialmente»: ovvero fare un aggiustamento di almeno 0,5. Il gap finale diventava quindi

Il viceministro dell'Economia, Morando, disponibile a «misure di aggiustamento», «ma senza ostacolare il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze»

0,3, che nelle richieste di oggi scende ancora a 0,2. Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, sottolinea come dal governo «non c'è disponibilità a fare

una manovra che comprima o deprima la crescita», e i contatti di queste ore tra il Tesoro e la Commissione cercano di scongiurare sia questa ipotesi che quella della procedura. Il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, parla di disponibilità a «misure di aggiustamento», «ma senza penalizzare la crescita e senza ostacolare il contrasto alla povertà e all'eccesso di disuguaglianze». Considerazione che anche Bruxelles sta facendo. Misure troppo impopolari potrebbero favorire il fronte euroscettico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINO SFREGOLA

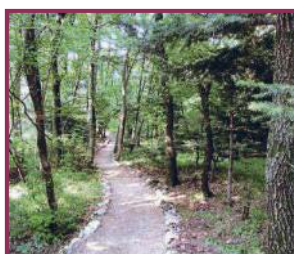
**IL BOSCO BAZZONI**

Storia dell'imboschimento del Carso



luglioeditore

8

*Le meraviglie del Carso*

L'ultimo numero della Collana dedicata alla natura del Carso Triestino

IN EDICOLA CON

**IL PICCOLO** luglioeditore

IN ESCLUSIVA A 8,80 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



## Trump contro la Ue e la Nato. Merkel replica: «Sbaglia»

ROMA

«Altri Paesi seguiranno l'esempio della Brexit e usciranno dall'Unione europea». Dall'Europa alla Nato, passando per la Merkel: non potevano essere più dirompenti le prime interviste di Donald Trump al britannico *Sunday Times* e al tedesco *Bild*. Il presidente eletto americano che si insedia venerdì alla Casa Bianca va a ruota libera. Primo segnale di rottura: i confini Usa saranno più chiusi anche agli europei con controlli severissimi per chi arriva da aree interessate dal terrorismo.

Secondo messaggio all'Ue, definita una «emanazione del-

la Germania»: la Brexit è «una gran cosa» e «ci saranno altre nazioni che lasceranno l'Unione». Trump prevede di fare un accordo diretto con la Gran Bretagna con la Russia terzo pilastro della nuova politica estera Usa. «Bisogna cominciare a fidarsi di Putin», è il punto fermo di Trump che sottolinea come sia necessario un accordo con Mosca per ridurre gli arsenali nucleari. In questo quadro la Nato è sprezzantemente definita come «obsoleta». Trump ha ribadito che molti paesi coinvolti nella Nato «non pagano quello che dovrebbero». E poi ancora contro la Merkel, che ha fatto un «errore catastrofico» nella poli-

tica che ha portato un milione di rifugiati in Germania.

Le reazioni non tardano ad arrivare. Dura, anche se diplomatica nei toni, quella di Angela Merkel: «Penso che noi europei abbiamo nelle mani il nostro destino. Mi impegnerò perché i 27 Stati collaborino intensamente, soprattutto guardando al futuro». E ancora: «Quando sarà entrato in carica naturalmente collaboreremo con il governo americano e vedremo che tipo di accordi riusciremo a realizzare». È invece durissima la risposta di François Hollande. «L'Unione europea non ha alcun bisogno di lezioni dall'esterno» taglia corto il presidente francese. Da

Parigi è arrivata anche la replica del Commissario europeo per gli Affari economici, Pierre Moscovici: «Brexit non è una bella scelta e l'idea che possa essere contagiosa è una fantasia, una brutta fantasia».

La Nato ha invece affidato la propria replica alla portavoce Oana Lungescu: «L'Alleanza è completamente fiduciosa sul fatto che la nuova amministrazione americana resti impegnata nella Nato». Messaggio rassicurante anche dall'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Federica Mogherini: «L'Unione europea resterà unita, ne sono convinta al 100%». (g.r.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La cancelliera Angela Merkel e, nel riquadro, il presidente Usa Donald Trump



di Fiammetta Cupellaro

ROMA

La Germania, penalizzata dallo scandalo sulle emissioni trucate dei veicoli diesel costato alla casa Volkswagen 20 miliardi di euro in sanzioni, non demorde. Continua a chiedere all'Ue di usare il pugno duro nei confronti della Fiat Chrysler, dopo che sia l'Epa (l'agenzia statunitense per l'ambiente) e il Dipartimento della Giustizia hanno accusato il Lingotto di essere fuori regola sulle emissioni. I due casi sono diversi, ma il ministero dei Trasporti tedesco da giorni chiede a Bruxelles che Fca ritiri dal mercato tre modelli (Fiat 500 X, Doblò e Jeep Renegade) per violazioni delle norme europee. «Una proposta irricevibile» per il ministro dei Trasporti, Delrio. Ma Berlino insiste e chiama in causa Bruxelles. E stavolta la commissione per l'Industria si è schierata coi tedeschi. La portavoce Lucia Caudet ha ribadito che l'Italia deve dare risposte convincenti al più presto: «Il tempo si sta esaurendo». Altrimenti, Bruxelles potrebbe intraprendere azioni che includono la procedura di infrazione. Ma dal ministero dei Trasporti ribattono: «L'Italia ha sempre puntualmente risposto alle richieste della Commissione Ue» e sulla base «dei test sulle emissioni sui veicoli Fca, compresa la Fiat 500X» è tutto «conforme».

**La battaglia dei periti.** «Nel 2015, il ministro Düring ha istituito una commissione d'inchiesta alla quale sono stati sottoposti anche modelli Fca. E la risposta, senza dubbio dei periti, è stata che su questi veicoli fosse utilizzato un meccanismo illegale di spegnimento. Non ci sono state risposte da parte dell'Italia né a alle nostre domande né all'Ue»,



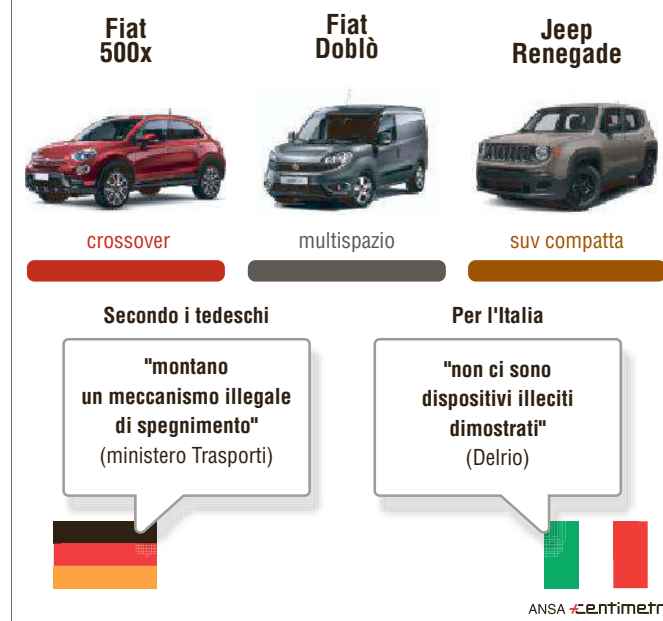
Il ministro Graziano Delrio



L'ad di Fca Sergio Marchionne

così il portavoce del ministero di Berlino. Ma l'Italia non ha alcuna intenzione di stare sul banco degli imputati ed anzi Delrio è deciso a ottenere chiarimenti. «Non si danno ordini a un paese sovrano - ha detto ieri Delrio - l'Autorità di omologazione italiana è quella deputata a stabilire la correttezza dei dispositivi e

### I modelli sotto accusa



noi l'abbiamo stabilita esattamente, come loro hanno stabilito le irregolarità di Volkswagen. Non abbiamo nulla da nascondere, i dati sono a disposizione della Commissione. Ma non accettiamo imposizioni per le tensioni interne a un paese». Mentre i vertici di Fca sono impegnati negli Usa a chiudere il caso in

fretta e ridurre al minimo il rischio una multa di 4,6 miliardi di dollari, Italia e Germania si scontrano in difesa dei due colossi dell'auto. Ma dietro il caso Fca-Volkswagen si nasconderebbe la guerra delle alleanze per conquistare il mercato americano.

**La svolta industriale negli Usa.**

L'inizio dell'era Trump ha riaperto i riflettori sul settore. L'anno è partito all'insegna delle novità tra il mito dell'auto senza volante con le società della Silicon Valley protagoniste e i progetti che puntano alla trazione elettrica presentati da Fca. Google e Apple non hanno intenzione di entrare nella produzione delle auto, ma non si escludono alleanze future sui progetti più innovativi. Per questo il gruppo di Marchionne vuole chiudere in fretta il caso con l'Epa, altrimenti c'è il rischio che qualsiasi progetto resti congelato fino alla chiusura indagini. Il caso-emissioni è scoppiato quando sembrava riaprirsi qualche spiraglio per possibili nozze con Gm, a cui l'ad di Fca ha fatto avances. Poi c'è la svolta protezionista di Trump che ha chiamato in causa Toyota, Ford e General Motors, ma anche le case tedesche che esportano negli Usa auto prodotte in Messico. Solo Ford ha cancellato l'investimento in Messico, mentre Daimler e Toyota hanno confermato i piani. Non è chiaro cosa accadrà, ma sullo scacchiere del settore automobilistico tutte le pedine sono in movimento. Fca vuole essere uno dei player più importanti. Volkswagen pure.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI INTERCITY

## Treni tagliati, Serracchiani incalza Ferrovie

La governatrice incontrerà giovedì i vertici del gruppo: «Va trovata subito una soluzione»

TRIESTE

Ha già scritto la scorsa settimana lettere al ministro, a Fs, a Trenitalia. Ora Debora Serracchiani gioca la carta dell'incontro faccia a faccia. Obiettivo, salvare in extremis i due Intercity che collegano Venezia e Trieste - nel dettaglio l'Ic 734 in partenza da Trieste alle 22.06 e arrivo a Mestre alle 00.05 e il gemello 735 in partenza dalla città veneta alle 5.50 e arrivo nel capoluogo regionale alle 7.46, che Trenitalia ha appena cancellato: mezzi di trasporto indispensabili per studenti, docenti, lavoratori diretti

a Fincantieri, turnisti e utili pure a qualche turista.

Giovedì, nel giorno in cui sarà a Roma per l'incontro sull'immigrazione indetto dal ministro Minniti con i presidenti delle Regioni, la governatrice del Fvg incontrerà dunque, assieme all'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Mariagrazia Santoro, l'amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato Renato Mazzoncini e quello di Trenitalia Barbara Morgante. L'incontro appunto - informa una nota della Regione - «avrà al centro» il recente taglio dei due Intercity «non concordato e

condiviso con la Regione autonoma Fvg, al fine di trovare una soluzione che risolva tempestivamente il disagio venuto a crearsi» dalla sostituzione «dei treni con autobus».

Serracchiani nei giorni scorsi aveva già fatto sapere di avere formalizzato la richiesta di ripristinare i collegamenti con una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio, a Mazzoncini e a Morgante. In quel testo la presidente citava il silenzio di Trenitalia rispetto alle richieste di informazione della Regione, sottolineava «l'imbarazzo» nei con-

fronti dei viaggiatori che a loro volta chiedevano spiegazioni e bocciava come «inadeguato» il servizio bus proposto da Trenitalia in alternativa agli Ic cancellati che, benché ricompresi nel contratto con lo Stato, «oltre a svolgere una funzione di servizio nazionale, sono complementari alla maglia dei servizi regionali». Per questo motivo, incalzava Serracchiani, «era stato proposto, in passati incontri tra le strutture tecniche di Trenitalia e Regione, di consentire l'accesso agli stessi senza sovrapprezzo da parte degli abbonati Fvg».



Pendolari alla stazione in una foto d'archivio





# 64° CARNEVALE MUGGESANO

23 febbraio - 1 marzo 2017



**DOMENICA 26**  
dalle ore 13.00 sfilano le compagnie



Way of Life!



LAMPO BELLEZZE NATURALI BRIVIDO TROTTOLA BULLI E PUPE LA BORA ONGIA MANDRIOI

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria  
a cura della A. Manzoni & C.

## SCONTI SU TUTTA LA GAMMA

SEMPRE LA **TELECAMERA** PARCHEGGIO PER CHI FINANZIA\*



**NEW OUTLANDER**  
tua da € 24.950\*



**NEW SPACE STAR**  
tua da € 8.990\*



**ASX**  
tua da € 16.450\*



Sei alla ricerca di un SUV dal carattere aggressivo? Di una city car dal cuore verde? Di un crossover full optional? Scopri le incredibili promozioni su tutta la gamma Mitsubishi: qualità, performance, comfort e tecnologia "made in Japan", a prezzi davvero unici!

Consumi ciclo combinato: ASX da 5,1 a 7,7 U/100 km, Outlander da 5,3 a 6,7 U/100 km, Space Star da 4,0 a 5,1 U/100 km. Emissioni CO2: ASX da 125 a 153 g/km, Outlander da 139 a 155 g/km, Space Star da 92 a 100 g/km. \*Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 12V, sensori O2, iniettori/candelette (solo per i motori diesel).

\*Annuncio pubbl. promoz.; valido con finanziamento agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati www.mit.gov.it. Tan e Taeg nei limiti di legge. I prezzi indicati includono il ritiro di auto targate entro il 2007. Escluso messa su strada e Ipt. Garanzia: Mitsubishi.it. Validità 31 gennaio 2017



**SOLO ADESSO CON PRIMA RATA DA PASQUA**

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE E GORIZIA



# ALPINA

**da 38 anni al VOSTRO SERVIZIO**  
Officina SPECIALIZZATA Hyundai e marche giapponesi  
Tagliandi - Riparazioni - Revisioni - Pneumatici  
☎ 040.231905 Trieste - Noghere a 250 mt. dopo  
il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786  
**Tante occasioni su [www.alpina.srl](http://www.alpina.srl)**



## I PARTITI » IL PD

## Renzi stringe sulla squadra, Bersani attacca

L'ex premier dem riunirà domani i segretari regionali. Il leader della minoranza alla ricerca di un «nuovo Prodi»

ROMA

Riparte dalla squadra, Matteo Renzi. Dalla segreteria rinnovata e da un legame più stretto con i territori, laddove riparare la "macchina" Pd può fare la differenza. Il leader dem a Roma compie i primi passi della fase operativa di rilancio del partito, prima che la prossima settimana la sentenza della Consulta sull'Italicum apra la partita più politica della legge elettorale e della durata della legislatura. A quel passaggio si sta preparando anche la minoranza bersaniana, sempre più ai ferri corti con il segretario. E nell'ipotesi che si vada davvero a votare a giugno, è già partita la ricerca del candidato alternativo, quello che Pier Luigi Bersani definisce un «giovane Prodi». Domani Renzi riunirà i segretari regionali, mentre per sabato è in programma la mobilitazione dei circoli Pd su tutto il territorio nazionale. E sempre tra domani e giovedì, potrebbe essere annunciata la nuova squadra del Nazareno. Il segretario, che in vista di una presenza più costante al partito avrebbe cercato casa a Roma, non ha ancora sciolto la riserva, ma si va definendo il profilo del team che lo affiancherà nella fase di rilancio dopo la sconfitta referendaria e preparazione del futuro programma di governo. E in



Una seduta della Camera dei deputati

questo senso, spiegano fonti dem, saranno importanti non solo le deleghe di segreteria ma anche l'apporto di personalità come Giuliano Da Empoli, che guida la fondazione Volta, su temi specifici al fianco di Tommaso Nannicini che coordina il lavoro sul programma.

Intanto, mentre è costante il dialogo con Gianni Cuperlo, resta alta la tensione della maggioranza dem con la minoranza del No, i bersaniani che hanno votato contro la riforma costituzionale. «Non ha capito la lezione, si rischia di tornare a sbattere» ha detto Bersani di Renzi. Stasera Roberto Speranza riunirà i parlamentari di Sinistra riformista alla Camera e potrebbe annunciare un'iniziativa politica nelle prossime settimane. Intanto, ferma restando - spiegano i bersaniani - la candidatura di Speranza alla segreteria nel congresso Pd del prossimo autunno, è iniziata la ricerca del candidato premier alternativo. In concreto, molto dipenderà dalla data del voto: se si tornasse alle urne a giugno, come vorrebbero i renziani, ci sarebbe meno tempo e, nell'ipotesi di convocazione dei gazebo per le primarie, bisognerebbe lanciare una candidatura «entro febbraio». E allora, spiega più di un parlamentare della sinistra dem, potrebbe farsi largo un profilo come quello di Enrico Letta.

## IL SONDAGGIO

di Marco Ballico

TRIESTE

Ha perso meno consensi di altri colleghi, ma il -6,4% rispetto al giorno della sua elezione colloca Debora Serracchiani al terzo ultimo posto tra i presidenti di regione. Il Governance Poll 2017, il sondaggio Ipr Marketing-Sole 24 Ore, fotografa una nuova retromarcia del gradimento degli elettori verso governatori e sindaci. Se Serracchiani non va oltre la sedicesima posizione, nemmeno i primi cittadini, con l'eccezione di Alessandro Ciriani (ventesimo), viaggiano ai piani alti: Roberto Di Piazza è quarantasettesimo (Roberto Cosolini, un anno fa, era trentatreesimo), Ettore Romoli sessantesimo (ma guadagna 17 gradini), Furio Honsell ottantesimo (dal cinquantanovesimo posto).

Governare una regione è più impopolare che amministrare una città. L'indagine del quotidiano economico evidenzia come il consenso dei cittadini verso i presidenti si attesta al 43%, mentre quello verso i sindaci è del 53,5%. «Le Regioni negli ultimi anni hanno subito un attacco di immagine, a partire dalla vicenda degli scontri dei consiglieri - osserva il direttore di Ipr Marketing Antonio Noto -. D'altra parte, seppure le Regioni legiferino, il cittadino coglie poco di quello che fanno e le vedono come un ente distante. E questo contribuisce alla loro perdita di credibilità».

Tra i governatori non ci sono novità rispetto agli scorsi anni. A dividersi le prime due posizioni sono ancora una volta Luca Zaia (Veneto) ed Enrico Rossi (Toscana). Il leghista, con il 60%, guadagna il 9,9% dal giorno della vittoria elettorale; il de-

## IL CONSENSO DI SINDACI E GOVERNATORI\*

| SINDACO              | CITTÀ      | POSIZIONE IN CLASSIFICA NAZIONALE | GOVERNANCE POLL 2017 | CONSENSO GIORNO ELEZIONE | DIFFERENZA |
|----------------------|------------|-----------------------------------|----------------------|--------------------------|------------|
| Alessandro Ciriani   | Pordenone  | 20°                               | 57                   | 58,8                     | - 1,8%     |
| Roberto Dipiazza     | Trieste    | 47°                               | 54                   | 52,6                     | + 1,4%     |
| Ettore Romoli        | Gorizia    | 60°                               | 53                   | 51,5                     | +1,5%      |
| Furio Honsell        | Udine      | 80°                               | 50                   | 54,7                     | - 4,7%     |
| GOVERNATORE          | REGIONE    |                                   |                      |                          |            |
| Luca Zaia            | Veneto     | 1°                                | 60                   | 60,1                     | +9,9%      |
| Enrico Rossi         | Toscana    | 2°                                | 57                   | 48,0                     | +9,0%      |
| Roberto Maroni       | Lombardia  | 3°                                | 54                   | 42,8                     | +11,2%     |
| Sergio Chiamparino   | Piemonte   | 4°                                | 53                   | 47,1                     | +5,9%      |
| Stefano Bonaccini    | E.Romagna  | 5°                                | 52                   | 49,1                     | +3,0%      |
| Mario G.Oliviero     | Calabria   | 6°                                | 51                   | 61,4                     | -10,4%     |
| Marcello Pittella    | Basilicata | 7°                                | 50                   | 59,6                     | -9,6%      |
| Michele Emiliano     | Puglia     | 8°                                | 44                   | 47,1                     | -3,1%      |
| Paolo Di L. Frattura | Molise     | 9°                                | 42                   | 44,7                     | -2,7%      |
| Vincenzo De Luca     | Campania   | 10°                               | 42                   | 41,2                     | +0,9%      |
| Catiuscia Marini     | Umbria     | 11°                               | 39                   | 42,8                     | -3,8%      |
| Luca Ceriscoli       | Marche     | 12°                               | 38                   | 41,1                     | -3,1%      |
| Giovanni Toti        | Liguria    | 13°                               | 37                   | 34,5                     | +2,6%      |
| Nicola Zingaretti    | Lazio      | 14°                               | 36                   | 40,7                     | -4,7%      |
| Luciano D'Alfonso    | Abruzzo    | 15°                               | 34                   | 46,3                     | -12,3%     |
| DEBORA SERRACCHIANI  | FVG        | 16°                               | 33                   | 39,4                     | -6,4%      |
| Francesco Pigliaru   | Sardegna   | 17°                               | 30                   | 42,5                     | -12,5%     |
| Rosario Crocetta     | Sicilia    | 18°                               | 27                   | 30,5                     | -3,5%      |

\* fonte: sondaggio Ipr Marketing per il Sole 24 Ore

## CENTRODESTRA

## Riparte la sfida sulla leadership tra Salvini e Berlusconi

In attesa della vera partita sulla nuova legge elettorale, Matteo Salvini torna ad attaccare Silvio Berlusconi. Che tra i due la convivenza sia sempre più "forzata" non è un mistero, così come le distanze sul futuro centrodestra e sui rispettivi ruoli che i due leader immaginano. Il Cavaliere spera nella sentenza della Corte dei

diritti di Strasburgo per recuperare la sua agilità politica e, nell'immediato, intende condurre in prima persona le trattative sulla legge elettorale sperando in un'intesa che gli consenta (magari con una legge proporzionale) di



Matteo Salvini

poter rompere ufficialmente con gli alleati, correre alle elezioni da solo e ipotizzare larghe intese successivamente. Una strategia che non piace al leader della Lega Nord, convinto non solo che si debba andare al voto il prima possibile, ma soprattutto pronto a sfidare il Cavaliere sulla leadership del centrodestra: «Io sono per fare le primarie - ha ribadito ieri - non è scritto nei dieci comandamenti che il candidato sia Berlusconi».

Serracchiani perde meno consensi rispetto ad altri colleghi ma è **terzultima** nella classifica dei **governatori** guidata dal leghista Zaia

direzione, lavorando con impegno per il bene e l'interesse di Trieste e dei suoi cittadini».

Si scende quindi al sessantesimo posto per trovare il sindaco di Gorizia Romoli, peraltro in aumento dal 51,5% al 53% sul giorno delle elezioni e del 3% sull'anno scorso). «Ho sempre nutrito perplessità su queste classifiche e non cambio idea oggi solo perché la mia situazione è positiva - dichiara -. Voglio però sottolineare che il vero gradimento nei tuoi confronti lo percepisci quando cammini per la strada e la gente ti ferma per esprimere il suo apprezzamento e incitarti ad andare avanti. Mai come in quest'ultimo periodo sento l'affetto di tanti goriziani e, a pochi mesi dalla chiusura di questa esperienza, è senz'altro il regalo più bello ed emozionante». Chiusura con Honsell (dal 54,7% del voto 2011 al 50%): «Essere al 50% in un momento in cui c'è un forte movimento antisistema a livello mondiale non è brutto risultato. Tra l'altro, oltre al fatto che posso aver pagato il mio Sì al referendum, indagini come queste con un campione di 600 persone danno un margine di errore di più o meno il 4%».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TONFO DI HONSELL

L'inquilino di palazzo D'Aronco lascia sul campo quasi cinque punti percentuali e scende all'ottantesima posizione

Ciriani il sindaco più amato del Fvg  
Dipiazza e Romoli in lieve rimonta

mocratico, con il 57%, è al +9%. Nella top five si piazzano anche Roberto Maroni (Lombardia, 54%), Sergio Chiamparino (Piemonte, 53%) e Stefano Bonaccini (Emilia Romagna, 52%). A calare più di tutti sono Francesco Pigliaru (-12,5%), Luciano D'Alfonso (Abruzzo, -12,3%), Mario Gerardo Oliverio (Calabria, -10,4%) e Marcello Pittella (Basilicata, -9,6%). Per quanto riguarda Serracchiani, il calo è dal 39,4% (un consenso iniziale superiore solo a quelli di Giovanni Toti, presidente della Liguria, e Rosario Crocetta, collega della Sicilia) al 33%, un dato che la colloca davanti ai soli Pigliaru (30%) e Crocetta (27%).

Da rilevare anche che le tre posizioni di coda sono occupate da governatori "speciali" (Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta non rientrano nel Governance Poll per l'assenza dell'elezione diretta del presidente): evidentemente l'autonomia non è automaticamente favorevole a chi governa.

«I dati della regione sono buoni e in miglioramento. Mi sono sempre preoccupata di lavorare per il bene del Fvg, meno di inseguire consenso e immagine», è il sintetico commento di Serracchiani, mentre il segretario del Carroccio Matteo Salvini non perde l'occasione per attaccarla («È a fine corsa»)

e rilanciare il proprio candidato: «La Lega è pronta a intervenire con Massimiliano Fedriga per ricostruire la regione». Stocata anche dell'europarlamentare M5S Marco Zullo che parla di terzo ultimo posto «meritato e non inaspettato».

Passando ai sindaci, il primato è targato M5S: Chiara Appendino aggiunge il 7,4% al 54,6% del giorno dell'elezione, sale al 62% e mette in fila Dario Nardella (Firenze, 61%) e Federico Pizzarotti (Parma, 60,5%). A seguire, tutti attorno al 60%, i sindaci di Latina, Salerno, Lecce, Venezia, Fermo e Napoli. Tra le retrovie, davanti solo alla collega di Alessandria Maria Rita

Rossa (42%), c'è Virginia Raggi (44%), la grillina primo cittadino di Roma crollata da quota 67,2%. Tra i primi anche Ciriani, sindaco pordenonese dei Fratelli d'Italia (scende dal 58,8% al 57%, ma è comunque ventesimo) che si dice «contento di essere nella Champions League».

A metà classifica ecco Dipiazza (casella 47, in crescita dal 52,6% al 54%). Il commento di un amministratore gratificato («L'affetto della popolazione è l'unico motivo per cui faccio il sindaco») arriva come di consueto via Facebook: «Questo è un ulteriore stimolo per me e la giunta nel continuare in questa

## IL PRIMATO E LA CODA

La vittoria nella sfida tra primi cittadini spetta alla torinese Appendino. In fondo la romana Raggi



di Andrea Visconti

NEW YORK

C'è un italiano fra le cinque vittime di una sparatoria avvenuta all'interno di una discoteca nella nota località di villeggiatura di Playa del Carmen, in Messico. Daniel Pessina è morto assieme a due canadesi, un colombiano e un messicano mentre una quindicina di persone sono rimaste ferite. Da qualche tempo il giovane milanese lavorava come chef a Cancun, una delle più note località turistiche messicane sulla punta estrema della penisola dello Yucatan. Sono stati i familiari a confermare la morte di Daniel dopo essere stati contattati dalla Farnesina, a sua volta in contatto con l'ambasciata d'Italia in Messico.

Non si è trattato di terrorismo. Quanto meno è questa la valutazione iniziale delle autorità. Questioni di droga? Anche questa è una pista possibile su cui gli inquirenti stanno indagando. Secondo alcuni testimoni oculari il diverbio era iniziato all'interno del locale e aveva portato un individuo a estrarre una pistola e a fare fuoco. La notizia ha scatenato allarme soprattutto negli Stati Uniti in quanto Cancun è una località assai frequentata dagli americani che scappano dal freddo. In particolare questo era un weekend di ponte per le celebrazioni del Martin Luther King Day.

È la notte fra domenica e lunedì. Aria di festa a Cancun lungo la costa caraibica del Messico dove si respira sempre aria di relax. Musica e divertimento a pieno ritmo al Blue Parrot, una discoteca non

# Spari nella disco messicana Un italiano tra le vittime

Paura a Playa del Carmen ma le autorità escludono l'attentato terroristico  
Tra i cinque che hanno perso la vita c'è il cuoco milanese Daniel Pessina



La polizia all'entrata del "Blue Parrot" a Playa del Carmen, Messico

lontana dalla famosa Playa del Carmen che ogni anno attira centinaia di migliaia di turisti da ogni angolo del mondo, soprattutto Canada e Usa. Al Blue Parrot è in corso il Bpm Festival, un evento di musica techno che si protrae per dieci giorni.

Sono le 2 passate e tutto pro-

cede normalmente all'interno della discoteca conosciuta dai turisti di Cancun per quell'enorme murale con un pappagallo blu sulla facciata. Verso le 2 e 30 d'improvviso si sentono colpi d'arma da fuoco. Inizia il fuggi-fuggi generale, una scena che si è ripetuta con inquietante regolarità ne-



Daniel Pessina, l'italiano morto

gli ultimi tempi. La scena di giovani spensierati in discoteca che da un istante all'altro vengono travolti dal panico. Diverse le motivazioni, ma simile la dinamica. È accaduto a Oakland, in California, dove poco più di un mese fa trentasei ragazzi e ragazze sono morti intrappolati all'interno di

una discoteca in fiamme. Ed era accaduto il giugno scorso a Orlando, in Florida, quando un fanatico musulmano aveva sparato in una discoteca gay facendo quarantanove vittime.

Un tragico episodio, quest'ultimo, che proprio ieri ha avuto un sorprendente risvolto. A sei mesi dalla strage la moglie dell'attentatore è stata arrestata. Oggi apparirà davanti a un giudice in Florida e saranno resi noti i capi d'imputazione, ma fra questi c'è l'accusa di ostacolo alla giustizia. Sembra che Noor Salman, moglie di Omar Mateen, sapesse che il marito intendeva fare una strage alla discoteca Pulse.

A Playa del Carmen ci vorranno alcuni giorni prima di capire che cosa abbia spinto un individuo a fare una strage. Tre le persone in stato di fermo anche se a sparare sembra sia stato un solo uomo. La polizia ha rinvenuto tre tipi differenti di proiettili, ma sembra siano stati sparati da guardie di sicurezza del locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strage nel club di Istanbul Preso il killer



**Il presunto killer del nightclub "Reina" di Istanbul è in trappola: l'uomo, l'uzbeko Abdulkadir Masharipov, è stato arrestato ieri sera con il figlio nel quartiere di Esenyurt. La polizia turca ha rilasciato una foto in cui si vede il volto dell'uomo con ecchimosi e ferite e macchie di sangue sulla maglietta. Masharipov, le cui immagini erano state pubblicate dai media di tutto il mondo subito dopo la strage di Capodanno nel club dei vip di Istanbul, dove 39 persone rimasero uccise e 70 ferite, è conosciuto con il nome di battaglia di Abu Mohammed Kurasani. Il terrorista è stato trasportato alla divisione sicurezza di Vatan Street dopo essere stato sottoposto a controlli medici. L'attentato fu rivendicato dallo Stato islamico come vendetta contro il coinvolgimento militare della Turchia nel conflitto in Siria.**



Un troncone del cargo turco caduto sulle case in Kirghizistan

# Aereo precipita sulle case: 32 morti

Cargo turco fa strage in Kirghizistan. L'ipotesi dell'errore umano. Tra i corpi 13 bimbi

MOSCA

Un inferno di fiamme, poi i resti della fusoliera e una coda impennata che emergono tra le macerie fumanti delle case distrutte. Sono decine le persone uccise ieri mattina da un aereo cargo turco schiantatosi su un villaggio poco lontano dall'aeroporto internazionale Manas di Bishkek, in Kirghizistan, ex repubblica sovietica dell'Asia centrale. Il ministero delle Emergenze locale ha dapprima annunciato la morte di 37 persone, poi ha ridotto il bilancio delle vittime a 32. Tra di loro almeno 13 fra bambini e ragazzini: una carneficina. I feriti - sempre stando alle autori-

tà - sono invece 15. Ma si tratta comunque di cifre ancora non definitive e che potrebbero quindi essere tragicamente destinate ad aumentare. Restano da chiarire anche le cause della tragedia.

Secondo il vice premier kirghiso, Muhammetkaly Abulgaziev, l'ipotesi di un attacco terroristico è da escludere, mentre sarebbe più fondata quella di «un errore del pilota». A far propendere per questa soluzione, secondo i media, è anche il fatto che nel momento dello schianto c'era una nebbia molto fitta nella zona dell'aeroporto e la visibilità era scarsa. Saranno comunque le scatole nere ad aiutare a far luce sulla di-

namica di questa sciagura: una è già stata trovata e sarà presto analizzata a Mosca, le ricerche della seconda non sono invece ancora terminate. A bordo del velivolo - un Boeing 747 della turca Act Airlines, che opera con il marchio MyCargo - c'erano quattro membri dell'equipaggio. Nessuno di loro è sopravvissuto. Tutte le altre persone uccise dallo schianto dell'aereo si trovavano invece nel paesino di Dacha-Suu. Molte erano a casa, probabilmente ancora sotto le coperte, quando alle 7.17 del mattino (le 2.17 di notte in Italia) il jet è precipitato su di loro.

«Sono stata svegliata da una luce rossa abbagliante che ve-

niva da fuori. Non riuscivo a capire cosa stesse succedendo», racconta ai media locali una testimone, Baktygul Kurbatova. «Il soffitto e i muri - dice - ci stavano crollando di sopra. Ero terrorizzata, ma sono riuscita a coprire il viso di mio figlio con le braccia in modo che i calcinacci non gli cadessero addosso».

Il Boeing era decollato da Hong Kong e doveva atterrare a Bishkek per poi ripartire alla volta di Istanbul. All'aeroporto internazionale della capitale kirghisa però non è mai arrivato: si è fracassato e incendiato a circa un chilometro e mezzo dalla pista. Sul luogo oltre mille soccorritori.

## AMBIENTE

# Foreste vergini a rischio estinzione

Fenomeno triplicato in tre anni. Via un milione di chilometri quadri

ROMA

Fra il 2000 e il 2013, il mondo ha perso il 7,2% delle sue foreste vergini. Sono sparite selve incontaminate per 919.000 chilometri quadrati, un'area grande come il Venezuela. E la deforestazione accelera: fra il 2011 e il 2013 è stata il triplo che nel periodo 2001-2003. I ricercatori dell'Università del Maryland, negli Stati Uniti, hanno coordinato il lavoro di colleghi in Europa, Nord America e Asia, confrontando le foto dei satelliti nel periodo preso in considerazione. Il risulta-

to del loro lavoro è stato pubblicato sulla rivista *Science Advances*.

Le foreste vergini, per lo studio, sono quelle di almeno 500 chilometri quadrati che non presentano segni di attività umana. Hanno un ruolo fondamentale nell'assorbire anidride carbonica (riducendo l'effetto serra), proteggere la biodiversità e regolare il flusso dell'acqua negli ecosistemi. Nel 2000 coprivano 12.800.000 chilometri quadrati, nel 2013 ne coprivano 11.881.000. Quasi due terzi della perdita (60%) si sono re-

gistrati ai tropici, soprattutto in Sudamerica, poi in Asia sudorientale e Africa equatoriale.

La prima causa di questa deforestazione è l'industria del legname, seguita da espansione agricola, incendi di origine umana, produzione di energia e attività mineraria. Il paese che ha perso più foresta vergine in assoluto è la Russia (179.000 km quadrati), seguita da Brasile (157.000) e Canada (142.000). Vengono poi Repubblica democratica del Congo, Perù, Stati Uniti (soprattutto Alaska), Indonesia,



Intere foreste tagliate in una zona di Sumatra (Indonesia)

Colombia e Venezuela. L'area geografica più deforestata è il Sudamerica, dove sono spariti 322.000 chilometri quadrati di foresta incontaminata. In Afri-

ca ne sono spariti 101.000 chilometri. In termini percentuali, il paese che ha perso più foresta vergine è la Romania (100 per cento), seguita da Pa-

raguay (79 per cento), Cambogia (38 per cento), Laos, Guinea Equatoriale e Nicaragua (35 per cento). Paraguay, Cambogia, Laos e Guinea Equatoriale. Di questo passo perderanno tutta la loro foresta vergine nei prossimi 20 anni. Repubblica del Congo, Gabon, Camerun, Bolivia e Myanmar rischiano lo stesso nel giro dei prossimi sessanta anni.

La deforestazione si è accelerata negli ultimi anni: la foresta vergine scomparsa fra il 2011 e il 2013 è stata il triplo di quella scomparsa fra il 2001 e il 2003. Ci sono però anche Paesi che riescono ad essere virtuosi. L'Uganda, la Repubblica Dominicana, la Thailandia e Cuba, ad esempio, hanno messo sotto protezione il 90 per cento delle loro foreste vergini.



**di Mardo Di Blas**

UDINE

Le aziende austriache, nelle assunzioni, devono dare la precedenza ai cittadini austriaci. Gli stranieri potranno essere assunti solo in quei posti di lavoro dove non risulterà essere disponibile manodopera nazionale. È questa la strategia indicata dal cancelliere austriaco Christian Kern per combattere la disoccupazione, che in Austria è tra le più basse in Europa (5,9% a fine 2016), ma che pure preoccupa perché per il Paese è un livello record. E «i paesi europei stanno esportando la loro disoccupazione in Austria»: così ha detto Kern lanciando il suo piano economico decennale all'incontro di inizio d'anno del Partito socialdemocratico, stavolta tenutosi a Wels, ex roccaforte "rossa" ceduta alle ultime comunali del 2015 a un sindaco della destra liberalnazionale. Quello di Kern è stato una specie di "discorso alla nazione", in cui ha delineato gli obiettivi dell'Austria nei prossimi dieci anni: a cominciare dalla creazione di 200.000 posti di lavoro (i disoccupati oggi sono 471.000), alla definizione di un reddito minimo a 1.500 euro al mese, al miglioramento dell'assistenza sanitaria pubblica estesa anche ai lavoratori autonomi, al contenimento dell'immigrazione.

Tanti i temi trattati, ma quello che ha colpito di più è stato lo stop ai lavoratori stranieri, che ricorda da vicino uno dei motivi che hanno spinto i britannici a votare per la Brexit e che è uno dei cavalli di battaglia di Donald Trump. Anche l'Austria, dunque, sulla stessa china di chi vorrebbe erigere nuove barriere in Europa? E se lo fa l'Austria, altri seguiranno?

La proposta è stata criticata dai maggiori esperti dell'economia austriaca, da Helmut Hofer, ricercatore per il mercato del lavoro dell'Ihs (Istituto di studi superiori) a Bernhard Felderer, già direttore dello stesso istituto. Il primo rilievo riguarda il fatto che la proposta è in contrasto con una delle libertà fondamentali dell'Ue, quella della libera circolazione delle persone. Ma gli analisti austriaci esprimono critiche anche nel merito: allontanare gli stranieri significherebbe tornare indietro agli anni '70, perché anche



Il premier austriaco Christian Kern durante la manifestazione tenuta a Wels

# Vienna chiude sul lavoro «Priorità agli austriaci»

Il cancelliere Kern lancia il suo piano economico contro la disoccupazione: assunzioni di stranieri soltanto in assenza di manodopera nazionale

## GLI ESPERTI

**Ma gli economisti ricordano che c'è libertà di circolazione nell'Ue**



**Il cancelliere ha lanciato il proprio piano economico decennale all'incontro di inizio anno del Partito socialdemocratico che si è tenuto a Wels**



**La proposta è stata criticata dai maggiori esperti dell'economia austriaca: primo rilievo, il contrario di quanto annunciato con la libertà di circolazione delle persone nell'Ue**



**Chi viene a lavorare in Austria, secondo le disposizioni di Vienna, riceve uno stipendio "austriaco" ma i contributi previdenziali sono quelli del Paese d'origine**

altri Stati potrebbero fare lo stesso, con danno per tutti (compresi i 49.000 austriaci che lavorano all'estero). Senza contare poi le difficoltà burocratiche di un'azienda per dimostra-

re che può assumere lavoratori stranieri, non avendone trovati in Austria.

La proposta lanciata da Kern, tuttavia, è meno banale di quanto possa sembrare a prima

vista. Essa è rivolta nei confronti di quei Paesi dove il reddito medio del lavoro non raggiunge l'80% di quello austriaco. Chi viene a lavorare in Austria riceve uno stipendio "austriaco",

ma i contributi previdenziali sono quelli del Paese di provenienza, che possono essere molto più bassi e quindi molto più "competitivi". È a questa concorrenza sleale che Kern intende dire no.

In concreto, attualmente in Austria lavorano 109.000 stranieri, di cui il 30% sono sloveni, 29% tedeschi, 15% ungheresi. Sono soltanto questi ultimi che, secondo il ragionamento di Kern, potrebbero rappresentare una concorrenza sleale, perché in Ungheria i contributi sociali sono di gran lunga inferiori. Non certamente i tedeschi e neppure gli italiani, che non compaiono nelle statistiche, essendo il loro numero in Austria molto limitato. Il messaggio di Christian Kern al popolo socialdemocratico era molto pomposo, perché doveva fare effetto, ma era pensato soltanto per i cittadini dell'Est Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NO ALLE MINACCE»**

## Treno della discordia Pristina accusa Belgrado»

PRISTINA

Non si spegne il caso del treno che la Serbia ha fatto partire sabato da Belgrado, diretto in Kosovo, e che è poi tornato indietro alla fine di una giornata di tensione. Il presidente del Kosovo Hashim Thaci ha aspramente criticato le parole di fuoco pronunciate domenica dall'omologo serbo Tomislav Nikolić che, con riferimento alla crisi del "treno della discordia", è giunto a minacciare l'invio di truppe in Kosovo a difesa della popolazione serba. Toni, ha detto Thaci, che mettono in pericolo la pace nei Balcani: «Sono minacce inaccettabili, in contraddizione con il dialogo sulla normalizzazione dei rapporti (tra Belgrado e Pristina) e mettono in pericolo seriamente la pace nei Balcani occidentali». Nonostante tutto ciò e malgrado il linguaggio "vecchio" usato dalla dirigenza serba, ha aggiunto Thaci, il dialogo con Belgrado deve continuare.

Sulla vicenda è intervenuto il portavoce della Kfor Max Barbaccini, citato dal quotidiano di Pristina Zeri. È un problema che devono risolvere Belgrado e Pristina, ha detto Barbaccini: «Facciamo appello alle due parti a dar prova di moderazione e a privilegiare il dialogo», le parole del portavoce della Forza Nato in Kosovo, al cui comando c'è il generale italiano Giovanni Fungo. Alla domanda se la Kfor intenda rafforzare il dispositivo di sicurezza nel nord del Kosovo dopo gli ultimi eventi sul treno contestato, Barbaccini ha detto che finora non è stato adottato alcun provvedimento in questo senso. La Kfor comunque, ha osservato, è pronta ad affrontare ogni situazione richieda il suo intervento: «La Kfor continua ad assolvere i suoi doveri, così come previsto dalla risoluzione 1244 del consiglio di sicurezza dell'Onu, e è pronta a far fronte ad ogni genere di situazione».

# Boschi alla Chiesa, Slovenia divisa

Chiesto un referendum consultivo sulla denazionalizzazione dei beni statali

**di Mauro Manzin**

LUBIANA

Quando era primo ministro della Slovenia, il suo governo ha restituito, nell'ambito della legge sulla denazionalizzazione, quasi 4mila ettari di boschi all'arcivescovato di Lubiana. Oggi, Alenka Bratušek, deputato al Parlamento di Lubiana propone un referendum consultivo per bloccare la restituzione dei beni terreni alla Chiesa. L'interrogativo che la deputata è pronta a proporre al corpo elettorale del Paese è se sono d'accordo a restituire in natura i beni che furono della Chiesa prima della nazionalizzazione avvenuta per mano del governo jugoslavo guidato da Tito nel dopoguerra.

Come scrive il quotidiano Dnevnik di Lubiana, in base ai dati forniti dal Fondo dei terreni agricoli della Repubblica di Slovenia lo Stato ha restituito, a 25 anni dal varo della legge sulla denazionalizzazione, 94.099 ettari a singoli aventi diritto e di questi



Miro Cerar

ben 10.993 all'Arcivescovato di Lubiana inclusi nel Parco naturale del Triglav. Ora la Bratušek pensa al referendum mentre quando era primo ministro tra il luglio del 2013 e settembre del 2014 ha restituito la proprietà sui boschi del Parco naturale del Triglav all'Arcidiocesi di Lubiana per circa 4mila ettari, il che equivale al 35% del patrimonio forestale che è stato restituito alla Chiesa nell'ambito del Parco del Triglav.

Se andiamo a leggere la cronistoria della restituzione dei boschi alla Chiesa cattolica in Slo-

**UNA STORIA DATATA**

La legge sulla restituzione è stata approvata 25 anni fa. La Corte costituzionale ne ha più volte difeso l'impianto

venia dopo il varo, venticinque anni fa, della legge sulla denazionalizzazione, vediamo che il governo guidato dal defunto premier Janez Drnovšek (1997-2000) ha restituito all'Arcidiocesi di Lubiana 1.004 ettari di boschi; il secondo governo Drnovšek (2000-2002) di ettari ne ha restituiti 10. L'esecutivo di Janez Janša (centrodestra e quindi molto vicino alle esigenze ecclesiastiche) ne ha restituiti 907 ettari tra il 2004 e il 2008 e poi ulteriori 7 ettari tra il 2012 e il 2013. L'esecutivo guidato dall'attuale presidente della Repubblica Bo-

rut Pahor tra il 2008 e il 2012 ha ridato alla Chiesa la proprietà su 2.075 ettari di boschi, mentre l'attuale esecutivo del premier Miro Cerar alla Chiesa ha ridato 1.121 ettari di foreste.

La richiesta di referendum consultivo della Bratušek suona "stonata" anche perché richieste di questo tipo sono già state formulate in passato. Ritorniamo al 1997 quando con 50mila firme si era chiesta una consultazione popolare sullo stesso tema. L'allora presidente del Parlamento, Janez Podobnik chiese una sentenza alla Corte costituzionale che bocciò il referendum con una sentenza molto sofferta che vide cinque giudici contro e quattro a favore.

La questione dei boschi da restituire alla Chiesa è, al di là del significato simbolico, un vero e proprio affare legato al taglio degli alberi e al ricavo in termini di legna che il proprietario può vantare. Con buona pace dei Verdi e degli ecologisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Basta file allo sportello!

## LABORATORIO ON LINE

il nuovo servizio che ti permette di accettare e pagare gli esami sul sito



**www.salustrieste.it**  
CON UNO SCONTO DEL 5%

Studio Biomedico **SALUS**



# Ammazza la moglie e poi va a giocare alle slot

Il 53enne ha confessato. Negli anni aveva anche bastonato e aggredito la donna. L'avrebbe pugnalata 23 volte prima di uscire. Il questore di Milano: «Denunciate»

di Andrea Scutellà

► ROMA

È crollato e ha confessato dopo ore di interrogatorio Luigi Messina, 53 anni, fermato dalla Squadra mobile di Milano per l'omicidio della moglie Rosanna Belvisi, 50 anni. La donna è stata trovata sgozzata, uccisa con 23 coltellate domenica scorsa, riversa sul pavimento del proprio appartamento. Durante l'interrogatorio il marito si è contraddetto, agli investigatori e non sarebbe riuscito a giustificare le ferite che presentava sulle mani.

Ad allertare le autorità è stato proprio Messina, che aveva tentato di crearsi un alibi passeggiando per circa tre ore per il capoluogo lombardo: aveva fatto la spesa, comprato pasticcini e giocato alle slot machine. Il suo vagare, secondo la ricostruzione della squadra mobile, lo aveva portato a circa due chilometri dalla casa dove aveva nascosto in un tombino un coltello e i vestiti sporchi di sangue. È stato proprio Messina, una volta ammesso il reato, ad indicare il luogo dove aveva riposto



Rosanna Belvisi, 50 anni

l'arma del delitto e gli abiti indossati. «L'omicidio risale alle 11 del mattino, alle 12 Messina è uscito di casa per depistare gli investigatori - ha detto Lorenzo Bucossi, capo della squadra mobile - Poco dopo le 15 è rientrato e ha chiamato per avvertire il 118 di aver scoperto il cada-

► FACEBOOK

## Minacce di morte a Mara Carfagna

Sono pesanti le minacce di morte arrivate ieri, via Facebook, a Mara Carfagna. Il messaggio su cui sta già indagando la polizia postale è apparso in calce a un post dell'11 gennaio scorso in cui Carfagna condannava gli ultimi episodi di violenza sulle donne: il caso di Messina, dove una giovane è stata cosparsa di benzina e bruciata dal suo ex, e quello di Rimini, dove una ragazza è stata sfregiata con l'acido, ancora una volta dall'ex. A Carfagna va la solidarietà di tutto il mondo politico con l'invito a continuare nella battaglia.

vere della moglie».

I vicini della coppia avevano rivelato, già da domenica, che le liti tra i coniugi erano frequenti e definivano Messina «un tipo strano, sempre vestito di nero». Stando a quanto emerso dall'interrogatorio l'oggetto del contendere sarebbe

un storia che l'uomo aveva con un'altra donna, da cui è nato anche un figlio. «Preciso - ha detto agli inquirenti - che non li vedo da due mesi». Si è poi difeso affermando che la lite sarebbe degenerata: la moglie, a suo dire, avrebbe tentato di tirargli un ferro da stiro e lui l'avrebbe colpita con un coltello che aveva in mano. «Mi martellava rinfacciandomi i miei tradimenti», ha detto l'uomo al pm. Poi ha aggiunto: «Sono pentito. Solo ora sto cominciando a realizzare quello che ho fatto».

Non sarebbe la prima volta che l'ex guardia giurata, oggi disoccupato, si rende protagonista di un episodio simile. «Ci risulta che già nel 1995 la donna è stata accoltellata alla schiena in casa e anche in quell'occasione, così come avvenuto domenica, Messina ha raccontato di aver trovato la moglie ferita rientrando nell'abitazione», ha spiegato ancora Bucossi. «Quella volta Belvisi riportò una prognosi di dieci giorni e non ci furono seguiti investigativi. Nel novembre scorso, inoltre, le forze dell'ordine sono intervenute due volte per maltrattamenti.

► CASERTA

## Omicidio-suicidio dopo l'ennesima lite

Al culmine di una relazione tormentata, fatta di frequenti litigi e riappacificazioni e di contrasti caratteriali mai superati, in una sera in cui era solo in casa con la moglie, ha preso la pistola, l'ha puntata alla tempia della donna e l'ha uccisa, quindi ha rivolto l'arma verso di sé e ha fatto lo stesso. È avvenuta a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) l'ennesima tragedia familiare consumatasi tra le mura domestiche. I corpi senza vita dei due coniugi, Teresa Cotugno (foto), di 50 anni, commessa, e Franco Sorbo di 48, ex guardia giurata che di recente faceva l'operaio, sono stati rinvenuti nella camera da letto: lei era ancora tra le coperte, ben visibile in testa un colpo di arma da fuoco sparato da vicino, lui era invece riverso a terra; ai suoi piedi è stata trovata la pistola usata, una calibro 9x21, che è risultata legalmente detenuta. Uno scenario macabro, che è stato scoperto dalla figlia ventenne dei coniugi; la ragazza è infatti rinchiusa tardi dopo aver passato una serata con gli amici, ma non è riuscita a entrare perché la porta era chiusa dall'interno. Ha così chiamato i vigili del fuoco che hanno aperto, si è precipitata nella camera da letto e ha visto



gli genitori ormai cadaveri. È stata lei a chiamare i carabinieri che si sono recati sul posto, seguiti poco dopo dal sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Alessandro Di Vico. Le indagini hanno subito preso la direzione dell'omicidio-suicidio. La donna, è emerso dal racconto della figlia e di altri parenti, sembra avesse più volte manifestato l'intenzione di lasciare il marito, per via del suo carattere possessivo e geloso. «Se mi lasci mi sparo», avrebbe minacciato l'uomo, che però fino a ieri non era mai passato alle vie di fatto. Sul tavolo di casa un mazzo di fiori e un biglietto di scuse alla moglie.

La picchiava anche con il bastone della scopa. La accusava di trascorrere troppo tempo sui social network», ha aggiunto il capo della Mobile.

È la seconda donna uccisa a Milano dal compagno in pochi giorni. Secondo il questore, Antonio De Iesu, il delitto «impo-

ne una riflessione sulla necessità di una maggiore cultura della denuncia da parte delle donne. Bisogna affidarsi ai centri antiviolenza, che hanno un ruolo fondamentale così come le amiche e i vicini. Bisogna creare rete».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

## Vandali in azione al Colosseo

Denunciati due turisti ubriachi. L'anfiteatro sfregiato da scritte



Le scritte sul Colosseo

► ROMA

Turisti ubriachi che di notte scavalcavano la recinzione e graffiavano su uno dei pilastri del monumento. Il Colosseo torna teatro di atti vandalici, nonostante l'innalzamento delle misure di sicurezza in seguito agli attentati terroristici in Europa. Il ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini, chiede «pene più severe» per i vandali autori di quello che lui stesso definisce un «autentico sfregio a un monumento simbolo del patrimonio culturale mondiale». Contemporaneamente la Soprintendenza chiede un incontro urgente in Prefettura e rispolvera l'idea di una zona rossa attorno al monu-

mento simbolo di Roma, troppo spesso preso di mira da vandali e turisti su di giri.

La notte scorsa, intorno alle 2:30, due brasiliani di 31 e 33 anni hanno scavalcato le recinzioni attorno all'Anfiteatro Flavio e sono entrati all'interno del monumento eludendo i sistemi di sorveglianza nella piazza. I due, che hanno poi ammesso di essere ubriachi, sono poi scivolati da un'altezza di 4 metri ed uno si è anche fratturato il bacino. «È stata una bravata, eravamo ubriachi», si sono difesi davanti ai poliziotti. Poche ore dopo due scritte con vernice nera («Balto» e «Morte») sono state scoperte su un pilastro del monumento.

ROMA

## Bus guasti, un arresto e 50 indagati

Truffa al Cotral per manutenzioni fantasma ai mezzi di trasporto

► ROMA

Truccavano le manutenzioni degli autobus delle linee regionali Cotral facendo risultare di aver riparato pullman che invece continuavano a circolare senza i prescritti standard di sicurezza o, peggio, subivano continui guasti. I finanzieri del Comando provinciale di Roma impegnati nell'operazione denominata «Manutenzione fantasma» hanno arrestato ieri mattina il 55enne titolare di una società affidataria dell'appalto per la manutenzione e riparazione degli autobus di li-



Un autobus del Cotral

nea regionali per truffa aggravata ai danni dello Stato e frode in pubbliche forniture.

Le indagini, durate oltre due anni, hanno fatto emergere «una reiterata e spudorata condotta fraudolenta realizzata

da più società appaltatrici che, con la complicità di alcuni dipendenti infedeli di Cotral che hanno certificato la corretta esecuzione delle manutenzioni degli autobus di linea, hanno incassato somme per prestazioni mai eseguite».

Cinquanta complessivamente gli indagati, tra cui diversi imprenditori: tra i reati contestati a vario titolo, oltre alla truffa ai danni dello Stato e alla frode, anche l'attentato alla sicurezza dei trasporti, l'abuso d'ufficio, la turbata libertà degli incanti e il falso in atto pubblico.

NAPOLI

## Fuga letale di gas, paura in piscina

Bilancio dell'incidente a un serbatoio: una vittima e cinque feriti

► NAPOLI

Due boati, uno dietro l'altro, in rapida successione. Poi una fiammata alimentata, molto probabilmente, dalla fuga di gas da un serbatoio posto nel cortile. È di un morto e di cinque feriti il bilancio del grave incidente avvenuto ieri mattina, nel cortile, della piscina «Ariete» di via Guanti ad Orsolone, nella zona dei Camaldoli, a Napoli, non lontano dalla cittadella ospedaliera. La dinamica precisa sarà definita solo nelle prossime quando saranno ultimati tutti gli accertamenti disposti ma sembra che tutto sia avvenuto in una manciata di minuti.

Due operai della ditta di manutenzione stavano provvedendo alla verifica dell'impianto di alimentazione delle caldaie di riscaldamento della piscina. In zona, hanno riferito alcuni residenti, è stata avvertita una puzza di gas. Poi due boati, uno dietro l'altro che sono stati sentiti anche a distanza di qualche chilometro. Alcune persone sono uscite in costume dalla piscina: successivamente sono state accolte in qualche abitazione del vicinato. Per Davide Conato, 45 anni, custode della piscina «Ariete», purtroppo, non c'è stato nulla da fare. È stato avvolto dalle fiamme che nel frattempo avevano attaccato e divorato anche quattro auto in sosta nel parcheggio. Le fiammate altissime hanno raggiunto anche altre vetture più lontane.

I feriti più gravi sono i due dipendenti della ditta di manutenzione (uno ha ustioni su quasi tutto il corpo). In espe-



Vigili del fuoco e soccorritori sul luogo dell'esplosione a Napoli

► IL CROLLO DELLA TORRE DEI PILOTI

## «Vent'anni al comandante di Jolly Nero»

Il pm Walter Cotugno ha chiesto 20 anni e 7 mesi di reclusione per il comandante del cargo Jolly Nero Roberto Paoloni nel processo per il crollo della Torre Piloti del porto di Genova abbattuta dal cargo della società Ignazio Messina il 7 maggio 2013. Il crollo della Torre aveva provocato 9 morti e 4 feriti. Paoloni, con altre quattro persone, è imputato di omicidio colposo plurimo, crollo di costruzioni, attentato alla

sicurezza dei trasporti. «Il comandante Paoloni non è intervenuto sull'esecuzione della manovra della Jolly Nero demandando l'operazione al pilota, non ha impedito che la nave andasse a velocità sostenuta né ha fatto trasferire i comandi in apparato motore, cosa questa che poteva rappresentare una precauzione visto il guasto del contagiri. La sua caratteristica è stata quella del silenzio», ha detto il pm in uno dei passaggi.

dale anche un contabile del centro sportivo. Le fiammate hanno raggiunto anche la strada lambendo due persone, di cui una si trovava a bordo di una vettura. I tre feriti più gravi sono stati portati al vicino

ospedale «Cardarelli» di Napoli: tutti e tre sono ricoverati in terapia intensiva. Una quarta persona è stata medicata in un altro ospedale cittadino: ha riportato delle lievi ferite alla mano.



# Freddo record al Nord, nuove vittime

Temperature in picchiata sull'altipiano di Asiago. Al centro molte località sono rimaste senza energia elettrica

ROMA

L'ondata di gelo polare che attanaglia lo Stivale non molla la presa: a Nord la colonna di mercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasi siberiane sull'altipiano di Asiago; al Centro e in Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. Per questa ragione il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha annunciato una circolare per risolvere i problemi del freddo nelle aule.

I fiocchi sono caduti copiosi anche nelle zone terremotate, cosa che ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati nel cratere e allocati nelle tensostrutture. Massima attenzione poi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancora più fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto altre vittime: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri; al porto di Gulianova (Teramo), un uomo di 67 anni è caduto in acqua mentre fissava gli ormeggi della sua barca e è morto assiderato.

L'ondata di maltempo è però destinata a durare, in-



La neve imbianca Fabriano

**LA FRUSTA ARTICA**  
Allarme in Piemonte per i venti forti

fatti la Protezione Civile ha emesso un'allerta per l'arrivo di venti forti fino a burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna; e ancora nevicata su Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Gelo oltremisura in Veneto: sull'altipiano di Asiago la temperatura, a 1.768 metri, è scesa quasi a

**LE ZONE TERREMOTATE**  
Forti nevicata Peggiorata ulteriormente la situazione degli sfollati

-32; ma una panoramica della regione evidenzia minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 in quota. In altre zone non abitate, come Passo Cimabanche, la minima si è fermata a -24,6 gradi, a Pian Cansiglio e Piana di Marcesina a -23. La frustata artica non risparmia l'Alto Adige, che con i -21,2 gradi registra-



Abbondanti precipitazioni nevose anche tra Napoli e Canosa

ti a Monguelfo, in Val Pusteria, ha toccato il valore più basso degli ultimi 7 anni.

Temperature sotto zero anche sull'arco alpino del Piemonte, con medie di -16, anche se sul Gran Paradiso si è toccato -24,5. Il maltempo nelle regioni del Centro si è tradotto in forti nevicata, come quelle cadute sulla fascia

appenninica dell'Umbria, delle Marche (tra cui Ascoli Piceno, ma senza creare grandi problemi alla viabilità e ai trasporti) e del Molise. I fiocchi sono caduti anche sulle aree colpite dal terremoto, tra cui Visso e Ussita, dove i rispettivi sindaci hanno criticato la gestione della viabilità. Il maltempo ha toc-

cato anche il Reatino, dove la Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per le prossime 36 ore.

Ancora al Centro sono molte le località rimaste senza energia elettrica: in Abruzzo - dove oggi è stato deciso un codice rosso che ha sancito lo stop temporaneo ai tir sulle autostrade A14, A224 e A25 per le intense nevicata - il governatore Luciano D'Alfonso ha reso noto la mancanza di elettricità in 74 Comuni, che ha coinvolto circa 200mila persone. Altre 2mila invece, soprattutto nel Pescara e nel Chietino, sono rimaste senz'acqua a causa del blackout elettrico. Anche il sud nella morsa del freddo: forti nevicata hanno interessato gran parte del Salernitano, provocando l'isolamento di molti centri. In Sardegna, in Gallura e nel Sassarese, per gelo e neve molte scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì 18, anche sulla scia di un'allerta meteo per condizioni avverse emessa dalla Protezione Civile regionale.

Secondo i meteorologi di Meteo.it-Centro Epson Meteo una nuova ondata di freddo dovrebbe arrivare domani, proveniente dalla Russia, che alimenterà ancora la fase di maltempo a Centro-Sud almeno fino a giovedì.

# IMITATO DA 10 ANNI EGUAGLIATO MAI

## QASHQAI COMPIE 10 ANNI E TE LI REGALA DI GARANZIA.



Innovation  
that excites

**10**  
YEAR  
ANNIVERSARY  
NISSAN QASHQAI

SOLO A GENNAIO  
**QASHQAI TUO DA € 19.200\***  
CON 10 ANNI DI GARANZIA IN OMAGGIO.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO<sub>2</sub> 138 g/km.

\*NISSAN QASHQAI VISIA DIG-T 115 CV CON 10 ANNI DI GARANZIA (3 ANNI DI GARANZIA DEL COSTRUTTORE PIÙ 7 anni/fino a 150.000 km DI ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA) A € 19.200, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTI PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 22.410 (IPT ESCL.) MENO € 3.210 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE ADERENTI ALL'INIZIATIVA. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULL'ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA E PER L'ELENCO DELLE PARTI COPERTE, FARE RIFERIMENTO ALLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE DISPONIBILI PRESSO LA RETE AUTORIZZATA NISSAN. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/01/2017 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

Aperti anche sabato 21 e domenica 22

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA  
Tel. 0481 519329

DETROIT MOTORS - AQUILEIA  
Tel. 0431 919500



di **Andrea Marsanich**

FIUME

Tra poco più di due mesi, alla fine di marzo, l'Aquila bicipite, plurisecolare simbolo di Fiume e dei suoi abitanti autoctoni, dovrà tornare a dominare dall'alto la sua città. La statua del rapace - questa l'intenzione espressa dall'amministrazione comunale - sarà collocata sulla sommità della Torre civica, costruzione che assieme alla cattedrale di San Vito, al Duomo, al Santuario mariano di Tersatto e ad altre strutture fa parte dell'identità visiva di Fiume. Il Consiglio comunale ha ora dato il via libera alla spesa da sostenere.

Per l'Aquila con le due teste, figura dominante nello stemma civico, concesso nel 1659 dall'imperatore Leopoldo I d'Asburgo, si tratterà di un ritorno atteso dopo decenni di assenza. Decapitata parzialmente nel 1919 dagli arditi di Gabriele D'Annunzio, la raffigurazione era stata rimossa con un atto di forza dalle autorità jugoslave nel 1949. Per lunghi anni dell'aquila non si era più parlato, giacché aveva rappresentato dapprima l'Impero austroungarico e in seguito il regime fascista italiano.

La svolta è partita dieci anni fa, quando è iniziato l'iter per il riposizionamento dell'Aquila sulla cupola della Torre, con il partito Lista per Fiume in prima fila nel voler riparare questo torto del passato. In questo decennio non tutto è filato via liscio, anzi: ci sono stati segnali contrari al rapace bicipite arrivati dal centrodestra nazionalista, che non vede di buon occhio la resurrezione di un sim-



La Torre civica a Fiume dove sarà ricollocata l'aquila bicipite

# A Fiume torna l'Aquila bicipite

In marzo la ricollocazione dell'antico simbolo sulla Torre civica dopo una "battaglia" di dieci anni

bolo ritenuto - ingiustamente - anticroato. Neanche il centrosinistra è stato un esempio di velocità ed efficacia, ma ad adottarsi con tenacia sono stati principalmente Lista per Fiume e Alleanza litoraneo - montana, schieramento di ispirazione regionalista.

Tutti i dubbi sul gran rientro erano stati fugati la scorsa esta-

te, in occasione del tradizionale incontro per la Festa di San Vito (patrono di Fiume) tra l'amministrazione cittadina, i rappresentanti degli esuli e degli italiani rimasti. In quell'occasione il sindaco Vojko Obersnel (Partito socialdemocratico) aveva promesso ai suoi interlocutori che l'aquila sarebbe tornata a sveltare dalla Torre nel marzo

di quest'anno, collocata sul suo luogo di insediamento storico.

È certo che la statua sarà di dimensioni ridotte e di peso inferiore rispetto al manufatto approntato e sistemato nel 1906 e abbattuto 43 anni dopo, che era alto 2,2 metri, pesava due tonnellate e presentava un'apertura alare di tre metri. Nonostante la cupola della Torre civica

goda di ottima salute (lo hanno constatato gli esperti di statica), si è preferito non correre rischi e si è dunque optato per una statua più piccola, che sarà comunque ben visibile ai fiumani e ai turisti. Il Consiglio comunale come detto ha ora dato l'ok alle spese che andranno sostenute per costruzione e montaggio. Ammonteranno a 480mila

kune, pari a 64mila euro.

Ancora nessuna accelerazione invece sull'iniziativa di Lista per Fiume relativa alla collocazione di targhe in ricordo di due tra i personaggi che hanno fatto la storia di Fiume: il sindaco Giovanni Ciotta e il presidente dello Stato libero di Fiume, Riccardo Zanella.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Cerchiamo volontari per testare una nuova linea di apparecchi acustici

► AudioNova Italia, società tra le più quotate nel settore della distribuzione di apparecchi acustici, periodicamente effettua delle indagini con l'ausilio diretto dei consumatori, per verificare l'efficacia delle più recenti tecnologie acustiche.

Il principio è semplice: nessuno meglio delle persone che necessitano di una soluzione acustica perché affette da deficit uditivo, può valutare se un nuovo apparecchio acustico, è davvero in grado di

soddisfare i bisogni di chi lo usa. Se ha il sospetto che il suo udito stia cambiando e comunicare è diventato più difficile, o se già indossa un apparecchio acustico ma crede di poter avere di più, potrebbe essere la persona giusta per questo studio.

**Lei avrà l'opportunità di testare**, per due settimane nella sua quotidianità, **gratuitamente e senza alcun impegno**, la più innovativa soluzione per l'udito debole e giudicarne in prima persona i benefici; **AudioNova farà tesoro delle indicazioni ricevute** al fine di migliorare costantemente la propria offerta.



**Trovi il Centro Acustico o il Punto di Consultazione AudioNova più vicino a Lei:**

► **Centri Acustici:** **FRIULI VENEZIA GIULIA** • Pordenone • San Vito al Tagliamento • Trieste • Udine  
**VENETO** • Adria • Albignasego • Bassano del Grappa • Belluno • Camposampiero • Castelfranco Veneto • Cerea • Chioggia • Cittadella • Conegliano Veneto • Conselve • Creazzo • Dolo • Malo • Mestre • Mirano • Montebelluna • Padova • Rovigo • San Donà di Piave • Torreglia • Treviso • Verona • Vicenza • Vittorio Veneto.

► **Centri di Consultazione:** **VENETO** • Breganze • Carmignano • Este • Spinea • Venezia • Piove di Sacco.

**CHIAMI SUBITO**

**O VISITI IL SITO**

Numero Verde Gratuito  
**800-767026**

[www.audionovaitalia.it/test](http://www.audionovaitalia.it/test)

**AudioNova**

Informazione pubblicitaria

- QUALITÀ DEL SUONO ECCELLENTE
- RECUPERO DELLA SERENITÀ E DELLA SOCIALITÀ
- COMPRESIONE DEL PARLATO ANCHE IN SITUAZIONI COMPLESSE
- COMODITÀ E FACILITÀ DI UTILIZZO

**Novità!**

### Come partecipare?

Chiamando il numero verde 800-767026 oppure compilando l'apposito form sul sito [www.audionovaitalia.it/test](http://www.audionovaitalia.it/test), potrà fissare un appuntamento presso il Centro Acustico AudioNova più vicino, per effettuare gratuitamente il controllo dell'udito necessario per partecipare al test. L'Audioprotesista le applicherà gli apparecchi oggetto dello studio e le fornirà le istruzioni per il loro corretto uso. In ogni caso, per tutta la durata del test, sarà sempre disponibile per rispondere ad ogni sua necessità. Alla fine delle due settimane, la sua esperienza verrà raccolta attraverso un questionario di valutazione.

**PRENOTI SUBITO IL SUO TEST GRATUITO DELL'ULTIMA TECNOLOGIA ACUSTICA!**

La partecipazione a questo studio è assolutamente **gratuita e senza alcun impegno di acquisto.**



**di Furio Baldassi**

TRIESTE

Probabilmente avevano ordinato anche quella. Nel palazzo dedicato al vento, la Bora è stata ieri qualcosa di più di un'ospite a sorpresa. Magari la padrona di casa non dichiarata, che sancisce il suo possesso con alcuni refoli. Alla fine, di questa pre-inaugurazione di Eataly, si ricorderanno le onde increspate che giocavano davanti alla vista più bella di Trieste, in piazza Eataly, al pianoterra, l'incredibile abbondanza (e qualità) della merce esposta, l'armonia dell'insieme, l'entusiasmo (vero e non di maniera) di quegli 85 per cui Eataly, prima di tutto, è un posto di lavoro.

Mentre la gente, sui social, si massacrava a parlare di cose che non conosce, nella nuova struttura che oggi alle 11 avrà il suo primo approccio con la città, si svelavano "misteri" o asseriti tali, si tagliavano prosciutti e formaggi, si spiegava una filosofia di fondo. Che non è necessariamente "bottegaia", anzi, non lo è per niente, ma passa attraverso corsi di cucina dal titolo emblematico ("Imparare & Godere"), in programma da febbraio a giugno e già gettonatissimi, corsi di degustazione di vino e di caffè, introduzione all'alimentazione corretta per famiglie e bambini, specifiche lezioni riservate alla terza età. Per un concetto fondamentalmente sociale del mangiare. «Noi raccontiamo emozioni ed esperienze - ha detto ieri mattina il presidente di Eataly, Andrea Guerra - e non a caso il nostro motto è imparare, mangiare, comprare».

Perché non basta dire che una pasta è cara e chiudere là l'argomento. Bisogna capire perché lo è ma prima ancora, meglio, perché altre sono così a buon prezzo. «Noi mettiamo a disposizione - spiega Guerra - un pezzo di cultura italiana, vogliamo che i nostri clienti facciano una spesa riflessiva e non veloce, realizzino quello che stanno comprando».

In tal senso, dire che c'è l'imbarazzo della scelta è quasi pleonastico. Dalla passata di pomodoro di qualità alla pasta di Gragnano (cara? Il prezzo minimo di 1.98 euro è quasi a livello di low-cost...) ci si può tuffare in un viaggio nell'enogastronomia italiana



Da sinistra in senso orario: focacce e pagnotte appena sfornate, lo staff del banco pescheria, e infine due pizze pronte da gustare



# Gusti, emozioni e qualità Eataly spalanca le sue porte

Alle 11 l'ex Magazzino vini apre ufficialmente a cittadini e turisti. Ieri la vernice Serracchiani: «Così Trieste si presenterà al meglio alle opportunità di sviluppo»



Vasta l'offerta dei vini (fotoservizio di Andrea Lasorte)

senza muoversi dalle Rive. Comprare delikatesen regionali altrimenti introvabili. Fare un tuffo in tutto ciò che di esclusivo ha l'Italia. Capire, anche, perché all'estero tutti invidiano la nostra cucina. «Questo - ha sottolineato Antonio De Paolo, referente locale dei Farinetti - non a caso è

forse il primo Eataly transfrontaliero, come testimonia la presenza, anche, di vini sloveni e oli croati. Perché qui ragioniamo in termini di area».

Francesco Farinetti, il figlio del fondatore Oscar, aspetto e abbigliamento casual, apprezzatissimi, ha ricordato che quello di Trieste è l'Eataly nu-

mero 34 nel mondo, ma soprattutto che il prossimo 27 gennaio coinciderà con il decimo anniversario del gruppo enogastronomico-ristorativo. Con un fatturato da brivido e polemiche in proporzione, ci mancherebbe. «La filosofia di Eataly - ha commentato il padre Oscar - non deve cambia-



Francesco Farinetti

**IL FIGLIO DEL FONDATORE**  
È la nostra trentaquattresima sede in giro per il mondo

re. Ci si deve evolvere, conservando tuttavia i nostri valori di base: attenzione ai contadini e ai piccoli produttori, attenzione alla biodiversità, attenzione a non avere prodotti con chimica e conservanti. È molto bello - ha sottolineato ancora il patron - farlo in questa straordinaria città di confi-

ne, per noi che siamo più internazionali che nazionali. Aprire nella città di confine più "figa" d'Italia è una cosa straordinaria».

Per il resto, anche la struttura non scherza. Tra pizze fatte con lievito madre e leggerissime, un inaspettato omaggio alla cucina triestina con gli gnocchi con il goulash e il cotto caldo in crosta, le delizie ittiche di Livio Amato e della sua "Barcaccia", quelle a base di Fassona della macelleria-rosticceria, senza dimenticare quella Osteria del Vento dove Vincenzo Vitola sta affilando i coltelli, nessuno rischia di fare la fame, qui dentro.

Ieri sera, in un caravanserraglio di più di 1000 persone, presente la Trieste che conta e quella che la racconta, grande successo. Con Vittorio Sgarbi a trattenere un *embrasson nous* che va dalla Serracchiani a Dipiazza a Farinetti e «una Eataly 2 in Porto vecchio, perché no». La stessa presidente del Friuli Venezia Giulia ad annotare che «Trieste con Eataly potrà offrire non solo un luogo di grande qualità per il cibo e la cultura enogastronomica, ma presentarsi al meglio davanti a grandi opportunità di sviluppo come il turismo e il riuso dell'area del Porto vecchio».

Ma il valore aggiunto, assicurano, è un altro. «La cosa più bella di Eataly - giura senza piaggeria Francesco Farinetti - è Trieste». Guardatevi attorno e capirete perché.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SERATA

**di Gianpaolo Sarti**

TRIESTE

È sempre lui. Sì, alla fine è sempre lui: Roberto Dipiazza. Lo puoi portare alla prima della Scala, in qualche bettola del ghetto o a una bicchierata tra amici. Sarà lui ad animare la compagnia con brindisi, battute e grasse risate. Anche quando hai accanto uno come Vittorio Sgarbi, non certo un timido. «Signori, viva Trieste, viva Trieste!», urla il sindaco, il vero matatore, brandendo un bicchiere di bianco in mano. «Ah sì, viva anche la Regione!», si corregge subito. Rigorosamente con la "r" maiuscola, visto che attorno non mancano i pezzi grossi della giunta: Debora Serracchiani, in comodo cardigan blu navy, camicia bianca e foulard di seta anodato. Di spalle ecco pure il vicepresidente Sergio Bolzonello. Non si sono di certo annoiati al tavolo "vip" della prima di Eataly.

Famiglia Illy al gran completo vicino agli assessori comunali Carlo Grilli, Luisa Polli, Elisa Lo-

# Brindisi e battute al tavolo vip Ed è corsa al selfie con Sgarbi



Vittorio Sgarbi abbraccia Debora Serracchiani (foto Silvano)

di e Lorenzo Giorgi. Sono tutti a loro agio, tra un piattino di gnocchetti di patate al goulash, cotolette, pizzette a volontà e botti-

glie di Barolo, Pinot grigio, Ribolla gialla e Prosecco non fermentato. A proprio agio soprattutto nell'abito, anche se qualche do-



Brindisi tra Oscar Farinetti, Roberto Dipiazza e Mauro Corona

manda se la son pur fatta gli uomini quando nell'invito hanno letto "cena di gala". Smoking o cravatta nera? Cosa c'era scritto

per il dress code? I racconti confliggono. Ma tant'è: ci sono gli elegantissimi, tanto più le donne in pizzo dark e tacco dodici,

ma pure i casual in jeans e scarponcini marroni. Tiratissimi in giacca e cravatta, ma anche con giubbino e sciarpetta. Uno che, al solito, non si è fatto alcun problema, è lo scrittore Mauro Corona. «Guarda, è lui!», dicono gli invitati incrociandolo. La sfida della serata? Strappare foto e selfie con Sgarbi, che non si sottrae mai. Tantomeno con le signore. E i giovani? Tantissimi e composti. Accenti veneti, meridionali, romanacci. C'era di tutto alla "prima" di ieri sera.

Rossana Bettini, la "madrina" della serata, stringe mani e dispensa sorrisi. Il marito, Riccardo Illy, la segue compito. Al piano sotto la gente si accalca, tra tartine di baccalà, pomodori secchi e stracchino. Oscar Farinetti è un po' ovunque: all'entrata per salutare chi se ne va, al tavolo vip di fianco a Serracchiani e nelle foto di gruppo. Ma, all'appello, ne manca ancora uno: Joe Bastianich. «Dov'è? Dov'è?», si domandano in molti. Sono le nove e mezzo passate quando di lui non c'è ancora traccia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia

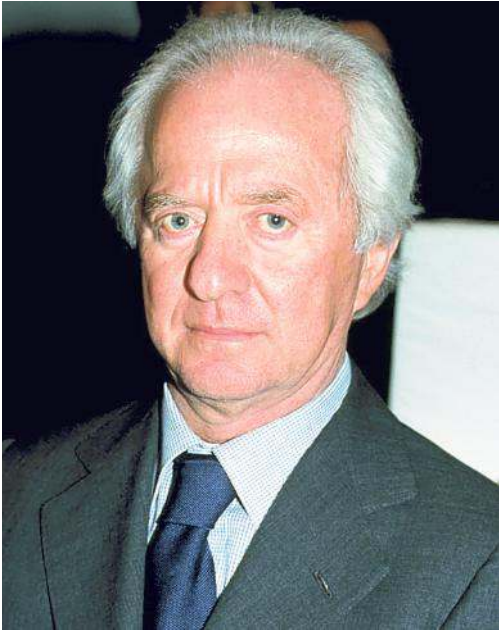
L'imprenditore di **Agordo**: si avvera il mio sogno di dare vita a un **campione** nel settore totalmente **integrato** ed eccellente

di Eleonora Vallin  
PADOVA

Dopo anni di rumors e qualche mese di corteggiamento, il deal è andato in porto. È nato ieri il gruppo EssilorLuxottica, colosso da 15 miliardi di ricavi e 140 mila dipendenti. Il più grande produttore di lenti per la vista, la francese Essilor, si è unito al colosso di Agordo, leader nella produzione di occhiali: Luxottica. Delfin, la holding della famiglia del Vecchio, che controlla il 62% dell'azienda italiana, sarà il primo azionista del nuovo gruppo con una quota tra il 31 e il 38%. Ma nei fatti, un'altra impresa italiana finisce sotto il cappello francese.

«Con questa operazione si concretizza il mio sogno di dare vita a un campione nel settore dell'ottica totalmente integrato ed eccellente in ogni sua parte», ha commentato Leonardo Del Vecchio, ben saldo al timone della sua creatura a 81 anni. «Sapevamo da tempo che questa era la soluzione giusta, ma solo ora sono maturate le condizioni che l'hanno resa possibile - ha proseguito - Il matrimonio tra le due aziende porterà grandi vantaggi per il mercato, per i dipendenti e per tutti i nostri consumatori. Finalmente, dopo 50 anni di attesa, due parti naturalmente complementari, montature e lenti, verranno progettate, realizzate e distribuite sotto lo stesso tetto».

Domenica sera Del Vecchio aveva contattato il premier Gentiloni per anticipargli la notizia, raccogliendo un sentito apprezzamento. Ma sono i francesi a dare, all'indomani, una lettura più scomoda: è Essilor che ha comprato Luxottica, visto che il gruppo lancerà un'offerta pubblica di scambio sulla società italiana e non il contrario. Quindi, scrive "Le Monde", «nascerà una società di diritto francese,



Leonardo Del Vecchio in una foto d'archivio

## Luxottica sposa Essilor Via al colosso degli occhiali

Nasce un gruppo da 50 miliardi che coprirà l'intera filiera del settore Governance affidata a Del Vecchio. «Ma la sede della holding sarà a Parigi»

quotata a Parigi e con sede a Chareton, nella Val de Marne». Luxottica invece lascerà Piazza Affari, mentre la storia di Del Vecchio evidenzia un nervo dolente del capitalismo made in

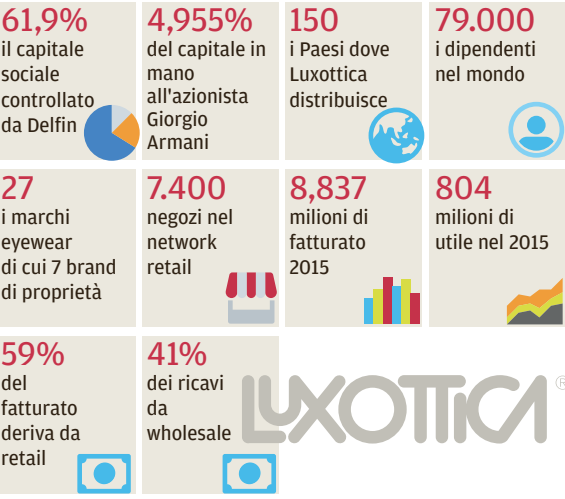
Italy: l'incapacità del fondatore, che pure ha sei figli e d'altro canto ha testato diversi e noti manager, di trovare un delfino capace di portare avanti un'azienda peraltro preda di contese familiari.

Le trattative Essilor-Luxottica erano in corso da sei mesi e l'operazione aveva anche un nome in codice: "Cirrus". Ma l'origine dell'accordo data tre anni fa. Allora non decollò nulla, per

lo scetticismo di Del Vecchio e anche perché l'imprenditore di Agordo non voleva lasciare la propria creatura. Ma oggi Luxottica ha bisogno di un piano di successione che viene offerto a

### I PROTAGONISTI DELLA FUSIONE

#### IL COLOSSO DI AGORDO



#### ESSILOR IN CIFRE



Del Vecchio proprio dal presidente di Essilor Hubert Sagnière, destinato probabilmente a succedergli, visti i 20 anni di differenza.

EssilorLuxottica avrà una capitalizzazione da 50 miliardi, ricavi per 15 miliardi e un margine operativo lordo da 3,5 miliardi e coprirà tutta la filiera dell'occhialeria. In termini di vendite, avrà il 54% del mercato nordamericano (con 8,4 miliardi), il 22% di quello europeo (3,5 miliardi), il 6% del Sud America (1 miliardo). Ma i veri margini di crescita saranno altrove, nei mercati emergenti Cina in testa: qui si stima infatti un fabbisogno composto da 2,5 miliardi di persone.

Delfin scambierà il 62% circa detenuto in Luxottica con azioni Essilor, nel rapporto di 0,461 azioni Essilor per ogni azione Luxottica. Il titolo di quest'ultima sarà quindi delistato dalla Borsa di Milano. Il nuovo gruppo sarà controllato da Delfin con una quota pari al 31-38%. La governance sarà affidata a Leonardo Del Vecchio, quale presidente e amministratore delegato esecutivo e a Hubert Sagnière, in qualità di vice presidente con poteri esecutivi.

«L'accordo è in grado di cambiare la dinamica dell'industria degli occhiali, un mercato da 90 miliardi», dicono gli analisti, con prospettive «ottimistiche» per l'industria e una crescita di oltre il 2% fino al 2020. Il mercato ha approvato la fusione: il titolo italiano ha chiuso a +8,25% a 53,6 euro, meglio il big di Parigi a +11,85% e 114,2 euro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SCHEDA

## La società francese tra le più innovative al mondo

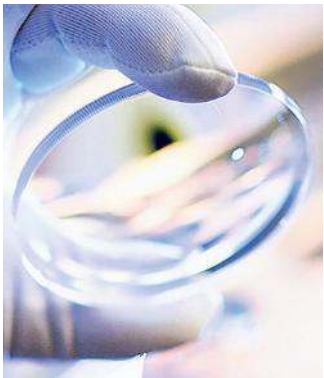
PADOVA

Essilor è meno nota di Luxottica al grande pubblico non solo per la matrice estera (headquarter a Parigi, presenza in tutto il mondo), ma anche perché è attiva in un business meno "visibile" ai consumatori finali come quello di lenti oftalmiche e apparecchiature ottiche. Settore in cui è leader mondiale, con una quota del 31%. È un colosso fondato alla metà del '900 come piccola rete di laboratori di assemblaggio

di occhiali a Parigi, e cresciuto fino a spiccare il volo nel 1959, quando la società creò Varilux, la prima lente progressiva. Intensa l'attività di ricerca e sviluppo, che occupa quasi 600 persone: Forbes indica Essilor tra le 50 aziende più innovative al mondo, con una produzione annua di circa 100 brevetti.

Negli ultimi anni poi è riuscita sempre di più a portare questa eccellenza verso il mercato generalista, trasformandosi da società sanitaria a centrata sul largo consumo. Il fatturato è tri-

plicato nell'ultimo decennio, raggiungendo nel 2015 quota 6,7 miliardi di euro, con 757 milioni di utile, mentre nello stesso periodo il valore di Borsa è salito da 20 a 114,30 euro (chiusura di ieri, con rialzo del 9,38% rispetto a venerdì), per una capitalizzazione vicina ai 27 miliardi. Dal punto di vista azionario è una public company, coi dipendenti azionisti al primo posto (con l'8,4% del capitale), mentre se si sommano tutti gli investitori istituzionali francesi questa categoria va al 20,7%.



Essilor è leader mondiale nelle lenti

### FINCANTIERI

## Vard, precontratto per nave da crociera

Il gruppo cantieristico norvegese Vard, controllato al 55,6% da Fincantieri, ha annunciato di aver firmato una lettera di intenti con una compagnia internazionale attiva nel settore delle crociere - il cui nome però non è stato reso noto - per la progettazione e la costruzione di una nave da crociera. Il valore del contratto, dice una nota, è atteso intorno al miliardo di corone norvegesi, circa 110 milioni di euro. Le parti intendono firmare il contratto entro il primo trimestre dell'anno, se una serie di condizioni saranno soddisfatte. La nave dovrebbe essere costruita nei cantieri di Tulcea, in Romania, e consegnata nel 2019.

### NAVI A TRIESTE

| IN ARRIVO     |                             |     |       |
|---------------|-----------------------------|-----|-------|
| AF MARINA     | DA ANCONA A SCALO LEGNAMI A | ore | 6.00  |
| UNI PHOENIX   | DA FIUME A MOLO VII         | ore | 6.00  |
| MARIANNA V.V. | DA MERSA EL HAMRA A SIOT    | ore | 8.00  |
| BF CATANIA    | DA RAVENNA A MOLO VII       | ore | 18.00 |
| UN TRIESTE    | DA ANCONA A ORM. 31         | ore | 18.30 |
| IN PARTENZA   |                             |     |       |
| MELTEMI       | DA RADA PER ORDINI          | ore | 6.00  |
| HATCHE        | DA ORM. 39 PER IZMIR        | ore | 6.00  |
| AF MARINA     | DA SC. LEGNAMI A PER DURRES | ore | 12.00 |
| MARISA N.     | DA S. SABBA 2 PER ANCONA    | ore | 15.00 |
| FEYZ          | DA A.F. SERVOLA PER ASHDOD  | ore | 16.00 |
| UNI PHOENIX   | DA MOLO VII PER VENEZIA     | ore | 20.00 |
| ULUSOY 14     | DA ORM. 47 PER CESME        | ore | 20.00 |
| DREPANOS      | DA RADA PER ISTANBUL        | ore | 22.00 |

## AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.  
**TRIESTE:** Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.  
La **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**IMMOBILIARI VENDITA**  
FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70  
**A. CERCHIAMO** vista mare soggiorno con terrazzo, cucina, 2 stanze, bagno, posto auto, massimo 250.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

**IMMOBILIARI ACQUISTO**  
FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70  
**CENTRO**, cercasi urgentemente appartamento media metratura, buone condizioni, cucina, soggiorno, camera, bagno, possibilmente poggiolo. Numerose Richieste! Futura Immobiliare 040/393417

**ZONA GIARDINO PUBBLICO**, cercasi appartamento, piano basso per studio medico, cucina, soggiorno, camera, bagno. Definizione rapida! Futura Immobiliare 040/393417



# Fondo Irs, clienti tutelati

Poste Italiane mantiene la promessa: polizze e rimborsi diretti per chi ha più di 80 anni

di **Andrea Di Stefano**  
MILANO

Poste Italiane mantiene la promessa di fine anno. Ieri il Cda ha approvato una proposta di copertura del rischio di capitale che ha interessato i clienti che nel 2003 hanno sottoscritto il fondo chiuso immobiliare Invest Real Security presso gli uffici postali e che hanno mantenuto le quote sino alla scadenza dello scorso 31 dicembre (circa 14.000 pari al 67% dei sottoscrittori iniziali). Il meccanismo messo a punto da Poste mira a confermare che i clienti, anche in presenza di un evento avverso, possono contare sull'azienda quando sottoscrivono prodotti finanziari non emessi dalle stesse Poste Italiane, ma solo collocati mediante la propria rete territoriale. Nel caso specifico il fondo immobiliare è stato travolto dalla crisi che ha investito il settore del mattone a livello mondiale e alla scadenza dello scorso 31 dicembre i clienti si sono ritrovati con l'annuncio del rimborso di meno di un terzo del capitale (390 € a fronte di 2.500 € di valore di ogni quota) che, anche considerando nel corso degli anni erano stati corrisposti dividendi e anticipi di rimborso per 658 €, portava la perdita intorno ai 1.400 €.

Il rimborso, le cui procedure saranno operative dal prossimo aprile appena liquidato formal-



L'interno di un ufficio postale

mente il fondo, avverrà con due modalità: per coloro che al 31/12/2016 hanno compiuto 80 anni, Poste Italiane riconoscerà la differenza sotto forma di accredito in conto corrente a seguito della liquidazione delle quote. Per tutti gli altri clienti viene proposta la sottoscrizione di una polizza Vita Ramo I, appositamente ideata e senza

alcuna spesa, in cui versare le somme liquidate dal fondo. Alla polizza, la cui durata è di 5 anni, Poste aggiungerà un contributo integrativo per il recupero di tutto il capitale in origine investito nel fondo Irs. Per Poste l'operazione di rimborso, secondo calcoli degli analisti, comporterà oneri per circa 20 milioni di euro. Ovviamente

l'accoglimento della proposta di Poste implica la rinuncia a qualsiasi contenzioso.

«Questa iniziativa, che riteniamo davvero significativa in questo particolare contesto di mercato, ha l'obiettivo di rafforzare il legame di fiducia che da sempre abbiamo con i risparmiatori - ha detto l'ad di Poste, Francesco Caio - scegliamo volontariamente, dopo averla a fondo studiata, di attivare una tutela per tutti i clienti di Poste che hanno investito nel Fondo Irs». L'iniziativa, illustrata ieri alle Associazioni dei Consumatori riconosciute dal Cncc, è stata integrata dall'istituzione, su proposta delle Associazioni, di una commissione di conciliazione paritetica. Negativa la reazione del Codacons per la seconda parte della proposta deliberata da Poste Italiane: «Non ci soddisfa» spiega il presidente Carlo Rienzi. «Riteniamo infatti che tutti i risparmiatori debbano essere rimborsati subito del capitale investito, allo stesso modo e senza alcuna distinzione, considerato che il danno è il medesimo per tutti. Si tratta infatti di piccoli investitori che hanno riposto fiducia nei promotori finanziari presso gli uffici postali, affidando loro i propri risparmi, spesso senza essere adeguatamente informati circa i rischi di tale tipologia di investimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERTENZA ALITALIA

### Rinviato lo sciopero dopo l'incontro governo-sindacati

ROMA

Il governo incontra i sindacati per parlare di Alitalia, ma di esuberi, come atteso, non si discute prima che sia pronto il nuovo piano industriale.

Per il quale intanto cresce l'attesa: delle tre settimane concesse dall'Esecutivo all'azienda, ne sono rimaste due e l'ultima sarà quella decisiva, con l'arrivo anche del nuovo advisor industriale. Intanto, dopo un incontro nel pomeriggio di ieri al ministero, è stato differito lo sciopero del trasporto aereo di venerdì 20, che i sindacati avevano proclamato per la mancata erogazione delle prestazioni del Fondo di solidarietà del settore. L'incontro con i sindacati di categoria che si è svolto al ministero dello Sviluppo economico con i ministri Calenda e Delrio, era un incontro informale ed è stato solo interlocutorio, un gesto di trasparenza dopo che la scorsa settimana il governo aveva incontrato l'azienda.

La riunione è durata poco più di un'ora, a chi chiedeva al ministro Delrio se si fosse parlato di esuberi (su cui mancano ancora cifre ufficiali, ma sarebbero circa 1.500, con una forchetta dai 600 ai 1.600) o se si potesse escludere la nazionalizzazione della compagnia, Delrio ha risposto: «Aspettiamo il piano industriale».

## LE BORSE

|                   |                       |                  |
|-------------------|-----------------------|------------------|
|                   | <b>Ftse Mib</b>       | <b>19.247,25</b> |
|                   | MILANO                | <b>-1,37%</b>    |
|                   | <b>Ftse All Share</b> | <b>21.043,49</b> |
|                   | MILANO                | <b>-1,20%</b>    |
|                   | <b>Dow Jones</b>      | <b>CHIUSA</b>    |
|                   | NEW YORK              |                  |
|                   | <b>Nasdaq</b>         | <b>CHIUSA</b>    |
|                   | NEW YORK              |                  |
|                   | <b>Ftse 100</b>       | <b>7.327,13</b>  |
|                   | LONDRA                | <b>-0,15%</b>    |
|                   | <b>Cac 40</b>         | <b>4.882,18</b>  |
|                   | PARIGI                | <b>-0,82%</b>    |
|                   | <b>Dax</b>            | <b>11.554,71</b> |
|                   | FRANCOFORTE           | <b>-0,64%</b>    |
|                   | <b>Nikkei</b>         | <b>19.095,24</b> |
|                   | TOKIO                 | <b>-1,00%</b>    |
| EURO/DOLLARO      |                       |                  |
|                   | <b>1,0594</b>         |                  |
|                   | <b>-0,63%</b>         |                  |
| EURO/YEN          |                       |                  |
|                   | <b>120,91</b>         |                  |
|                   | <b>-0,82%</b>         |                  |
| EURO/STERLINA     |                       |                  |
|                   | <b>0,87808</b>        |                  |
|                   | <b>+0,30%</b>         |                  |
| PETROLIO (brent)  |                       |                  |
|                   | <b>55,36</b>          |                  |
|                   | <b>-0,41%</b>         |                  |
| ORO (euro/gr)     |                       |                  |
|                   | <b>36,832</b>         |                  |
|                   | <b>+1,10%</b>         |                  |
| ARGENTO (euro/kg) |                       |                  |
|                   | <b>536,807</b>        |                  |
|                   | <b>+1,43%</b>         |                  |
| EURIBOR 360       |                       |                  |
| 3 mesi            | <b>-0,327</b>         |                  |
| 6 mesi            | <b>-0,236</b>         |                  |

ANSA - Contrasto

## I TITOLI DELLA BORSA

| TITOLO                      | Chiu<br>€Ieri | VAR%<br>Ieri | Inizio<br>anno | 2016-2017<br>min € max € | cap.<br>in mil<br>di € |
|-----------------------------|---------------|--------------|----------------|--------------------------|------------------------|
| <b>A</b>                    |               |              |                |                          |                        |
| A.S. Roma                   | 0,431         | 1,67         | 3,11           | 0,374 0,500              | 171                    |
| A2A                         | 1,284         | -0,85        | 1,74           | 0,960 1,298              | 4056                   |
| Acea                        | 11,830        | 0,17         | 1,98           | 9,888 14,165             | 2516                   |
| Acotel Group                | 6,985         | 16,81        | 2,12           | 2,989 9,030              | 27                     |
| Acsm-Agam                   | 1,600         | 0,25         | -1,84          | 1,249 1,785              | 120                    |
| Aedess                      | 0,384         | -2,59        | -2,54          | 0,318 0,516              | 124                    |
| Aeffe                       | 1,190         | -0,75        | -              | 0,869 1,495              | 127                    |
| Aeroporto di Bologna        | 11,300        | 2,91         | 9,82           | 6,111 11,267             | 407                    |
| Alba                        | 3,052         | -            | 0,26           | 2,195 3,098              | 31                     |
| Alerion                     | 2,832         | -4,00        | -2,81          | 1,527 2,930              | 124                    |
| Ambienthesis                | 0,428         | 1,83         | 10,37          | 0,343 0,453              | 39                     |
| Amplifon                    | 9,044         | 1,01         | -1,74          | 6,788 9,800              | 2044                   |
| Anima Holding               | 5,550         | 0,09         | 6,94           | 3,705 8,045              | 1665                   |
| Ansaldo Sts                 | 11,500        | 0,26         | -2,54          | 9,702 11,793             | 2295                   |
| Ascopiave                   | 2,740         | 0,59         | -0,94          | 2,014 2,883              | 640                    |
| Astaldi                     | 6,070         | -0,08        | 9,17           | 3,212 6,056              | 593                    |
| ASTI                        | 10,280        | -0,78        | -3,50          | 8,885 11,916             | 1008                   |
| Atlantia                    | 21,860        | -1,40        | -3,95          | 19,547 24,660            | 18092                  |
| Autogrill                   | 8,505         | -1,05        | -3,35          | 6,244 8,853              | 2160                   |
| Autostrade Mer.             | 18,340        | -0,33        | 1,27           | 15,607 18,341            | 80                     |
| Azimut                      | 17,450        | -0,68        | 8,12           | 12,792 23,214            | 2494                   |
| <b>B</b>                    |               |              |                |                          |                        |
| B Santander                 | 5,070         | -1,17        | 1,48           | 3,301 5,165              | -                      |
| B&C Speakers                | 7,920         | 0,32         | -1,00          | 6,229 8,069              | 87                     |
| Banca Generali              | 23,150        | -2,94        | 1,45           | 16,061 29,227            | 2735                   |
| Banca Ifis                  | 26,400        | -0,86        | -0,38          | 16,522 29,133            | 1408                   |
| Banca Mediolanum            | 7,390         | -1,99        | 6,87           | 5,328 7,621              | 5463                   |
| Banca Sistema               | 2,392         | 1,36         | 7,07           | 1,807 3,932              | 191                    |
| Banco BPM                   | 2,710         | -2,52        | 8,40           | 2,445 2,907              | 4093                   |
| Banzai                      | 3,940         | -0,40        | -2,48          | 2,456 4,543              | 162                    |
| Basinet                     | 3,402         | -0,29        | -1,68          | 2,708 4,798              | 207                    |
| Bastogi                     | 1,400         | -1,67        | 35,27          | 0,991 1,625              | 174                    |
| BB Biotech                  | 51,500        | -1,90        | -3,38          | 36,684 54,138            | -                      |
| Bca Carige                  | 0,341         | -1,48        | 5,29           | 0,235 1,268              | 283                    |
| Bca Carige r                | 52,000        | -1,33        | -3,70          | 49,117 99,244            | 1                      |
| Bca Finnat                  | 0,380         | -0,11        | 2,02           | 0,298 0,431              | 137                    |
| Bca Immobiliare             | 1,500         | 0,07         | 7,14           | 1,004 2,239              | 234                    |
| Bca P. Etruria e Lazio      | 0,583         | -            | -              | 0,588 0,588              | 128                    |
| Bca P. Spoleto              | 1,782         | -            | -              | 1,796 1,796              | 53                     |
| Bca Profilo                 | 0,208         | -1,65        | 18,25          | 0,160 0,263              | 141                    |
| Bco Desio-Brianza           | 2,240         | -0,71        | 8,84           | 1,529 2,789              | 261                    |
| Bco Desio-Brianza rnc       | 2,250         | 0,90         | 16,88          | 1,596 2,534              | 30                     |
| Bco Sardegna rnc            | 6,620         | -2,65        | 5,08           | 5,289 8,265              | 44                     |
| BE                          | 0,780         | 0,52         | 4,00           | 0,365 0,791              | 104                    |
| Beghelli                    | 0,398         | 0,51         | 7,25           | 0,337 0,474              | 79                     |
| Beni Stabili                | 0,572         | 5,06         | 2,79           | 0,477 0,714              | 1287                   |
| Best Union Co.              | 3,000         | 1,21         | 1,49           | 2,216 3,002              | 28                     |
| Bialetti Industrie          | 0,409         | 3,41         | 7,63           | 0,242 0,439              | 44                     |
| Biancamano                  | 0,163         | 0,37         | 5,03           | 0,114 0,289              | 6                      |
| Biesse                      | 20,050        | 1,78         | 3,78           | 10,151 19,943            | 546                    |
| Bioera                      | 0,260         | 0,93         | 13,49          | 0,181 0,368              | 9                      |
| Boero Bart.                 | 18,550        | -            | 0,65           | 16,870 22,453            | 80                     |
| Bon.Ferraresi               | 18,500        | -0,64        | -0,70          | 16,412 19,091            | 146                    |
| Borgosesia                  | 0,251         | -            | -              | 0,250 0,290              | 10                     |
| Borgosesia rnc              | 0,343         | -            | -              | 0,342 0,390              | -                      |
| BPER Banca                  | 5,260         | -0,94        | -0,19          | 2,634 7,071              | 2537                   |
| Brembo                      | 61,500        | -0,16        | 2,50           | 32,754 61,558            | 4111                   |
| Brioschi                    | 0,058         | -0,88        | 2,13           | 0,045 0,087              | 44                     |
| Brunello Cucinelli          | 21,780        | 1,21         | 5,99           | 13,100 21,664            | 1472                   |
| Buzzi Unicem                | 24,000        | -0,37        | 2,04           | 12,076 23,990            | 3967                   |
| Buzzi Unicem rnc            | 12,840        | -0,39        | 7,18           | 7,342 12,765             | 520                    |
| <b>C</b>                    |               |              |                |                          |                        |
| Cad It                      | 3,970         | 1,48         | 5,75           | 3,052 4,306              | 36                     |
| Cairo Comm.                 | 3,830         | 1,32         | -0,42          | 3,363 4,966              | 513                    |
| Caleffi                     | 1,265         | 0,40         | -0,39          | 0,873 1,283              | 20                     |
| Callagironne                | 2,088         | -            | 0,29           | 1,744 2,378              | 248                    |
| Callagironne Ed.            | 0,778         | -1,27        | 1,17           | 0,660 0,997              | 98                     |
| Campari                     | 9,325         | 0,05         | -0,37          | 6,988 10,139             | 5451                   |
| Carraro                     | 1,586         | 1,54         | 2,32           | 1,117 2,014              | 72                     |
| Cattolica As                | 5,860         | -1,60        | 2,99           | 4,997 7,376              | 1027                   |
| Cembre                      | 14,540        | -            | 4,08           | 12,071 14,712            | 248                    |
| Cementir Hold               | 4,264         | -6,90        | -3,53          | 3,341 5,921              | 691                    |
| Centrale del Latte d'Italia | 3,022         | -0,72        | -7,47          | 2,548 3,375              | 43                     |
| Ceram. Ricchetti            | 0,198         | 0,87         | 19,42          | 0,151 0,243              | 16                     |
| Cerved                      | 8,300         | 3,11         | 3,88           | 6,195 8,282              | 1615                   |
| CHL                         | 0,024         | -1,65        | 1,28           | 0,015 0,034              | 7                      |
| CIA                         | 0,190         | -0,47        | 13,85          | 0,161 0,225              | 17                     |
| Ciccolella                  | 0,241         | -            | -              | 0,242 0,242              | 44                     |
| Cir                         | 1,081         | -0,28        | 3,35           | 0,771 1,108              | 860                    |
| Class Editori               | 0,395         | -2,62        | 5,25           | 0,272 0,689              | 38                     |
| CNH Industrial              | 8,405         | -1,64        | 0,42           | 5,271 8,472              | 11485                  |
| Coima Res                   | 0,413         | -0,12        | 7,00           | 0,319 0,429              | 296                    |
| Conafi Prestito'            | 0,254         | -            | 1,64           | 0,201 0,315              | 12                     |
| Cred. Artigiano             | -             | -            | -              | -                        | -                      |



www.livingtrieste.it

di Stefano Sedmak

Cell. 328.98 56789  
info@livingtrieste.it

Via San Lazzaro,8  
34122 Trieste  
Tel. 040/2602987

| TITOLO                 | Chiu<br>€Ieri | VAR%<br>Ieri | Inizio<br>anno | 2016-2017<br>min € max € | cap.<br>in mil<br>di € |
|------------------------|---------------|--------------|----------------|--------------------------|------------------------|
| Cred. Emiliano         | 5,915         | 0,34         | 2,25           | 4,740 6,893              | 1940                   |
| Cred. Valtellinese     | 0,412         | -1,48        | 5,56           | 0,295 1,087              | 455                    |
| Csp                    | 1,100         | -0,90        | 4,76           | 0,783 1,239              | 37                     |
| CTI Biopharma          | 5,070         | 1,00         | 24,57          | 0,292 5,407              | -                      |
| D                      |               |              |                |                          |                        |
| D'Amico                | 0,341         | -            | -1,04          | 0,247 0,689              | 145                    |
| Dada                   | 2,788         | 2,05         | -9,01          | 1,965 3,066              | 46                     |
| Damiani                | 0,942         | -1,21        | -2,64          | 0,911 1,206              | 78                     |
| Danieli                | 20,540        | -0,53        | 3,53           | 13,772 21,047            | 837                    |
| Danieli rnc            | 15,240        | -0,97        | -2,12          | 10,957 15,978            | 620                    |
| Datalogic              | 19,330        | -0,31        | 2,55           | 12,883 19,382            | 1133                   |
| De'Longhi              | 23,050        | -0,56        | 2,08           | 18,898 27,637            | 3442                   |
| Dea Capital            | 1,224         | -1,29        | 1,16           | 1,004 1,276              | 379                    |
| Deldima                | -             | -            | -              | 4,501 4,962              | -                      |
| Diasorin               | 56,800        | -1,22        | -1,65          | 42,649 61,864            | 3200                   |
| Digital Bros           | 14,340        | 1,70         | 5,67           | 3,944 15,603             | 202                    |
| Dmail Group            | 1,056         | -1,95        | -13,94         | 1,040 2,047              | 117                    |
| E                      |               |              |                |                          |                        |
| Edison r               | 0,781         | 0,52         | 1,89           | 0,604 0,792              | 86                     |
| EEMS                   | 0,090         | 0,67         | -1,76          | 0,060 0,121              | 4                      |
| El Towers              | 53,550        | 2,49         | 3,68           | 40,470 59,084            | 1505                   |
| El.En.                 | 23,430        | -0,26        | -2,38          | 9,006 24,830             | 452                    |
| Elica                  | 1,811         | -1,58        | -2,37          | 1,413 1,984              | 116                    |
| Emak                   | 0,909         | 0,55         | -0,82          | 0,611 0,919              | 149                    |
| Enav                   | 3,438         | -1,04        | 3,99           | 3,017 3,807              | 1857                   |
| Enel                   | 4,098         | -1,59        | -2,94          | 3,425 4,218              | 41877                  |
| Enervit                | 2,878         | -0,69        | 9,85           | 2,007 3,124              | 51                     |
| Erg                    | 15,400        | -1,72        | -1,53          | 11,137 15,753            | 56198                  |
| Ergy Capital           | 10,220        | -0,58        | -              | 9,067 11,921             | 1537                   |
| Esprit                 | 0,056         | -1,57        | -2,93          | 0,041 0,079              | 9                      |
| Eukedos                | 7,115         | -0,49        | -0,97          | 4,725 8,656              | 371                    |
| Eurotech               | 0,942         | 0,97         | -8,41          | 0,874 1,082              | 21                     |
| Exor                   | 1,490         | -1,65        | -8,08          | 1,115 1,635              | 53                     |
| Exor                   | 40,600        | -4,90        | -3,49          | 23,766 44,103            | 9886                   |
| Exprivia               | 0,817         | 0,25         | 16,71          | 0,596 0,816              | 42                     |
| F                      |               |              |                |                          |                        |
| Falck Renewables       | 0,943         | 0,43         | -0,21          | 0,672 1,110              | 276                    |
| FCA-Fiat Chrysler Aut. | 8,800         | -4,19        | -1,73          | 4,997 10,281             | 13481                  |
| Ferragamo              | 24,600        | -0,20        | 7,05           | 17,600 24,814            | 4188                   |
| Ferrari                | 56,000        | 0,09         | 0,71           | 28,377 56,571            | 10887                  |
| Fidia                  | 5,710         | -            | -0,87          | 4,051 6,860              | 29                     |
| Fiera Milano           | 1,550         | 0,85         | 8,70           | 1,233 2,333              | 112                    |
| Fila                   | 13,150        | -1,79        | -4,08          | 9,814 14,000             | 456                    |
| Fincantieri            | 0,521         | -2,98        | 8,54           | 0,278 0,532              | 891                    |
| Finecobank             | 5,440         | -1,45        | -0,91          | 4,674 7,597              | 3310                   |
| FNM                    | 0,478         | -0,04        | -2,19          | 0,345 0,506              | 208                    |
| Fulx                   | 1,620         | 3,12         | 21,80          | 1,016 1,772              | 18                     |
| G                      |               |              |                |                          |                        |
| Gabetti Pro.Sol.       | 0,498         | 1,98         | -0,91          | 0,391 0,830              | 29                     |
| Gas Plus               | 3,046         | -1,10        | 21,84          | 2,272 3,635              | 138                    |
| Gefran                 | 3,020         | 0,94         | 5,59           | 1,405 3,112              | 43                     |
| Generali               | 13,700        | -2,28        | -4,53          | 9,890 17,012             | 21277                  |
| Geox                   | 2,106         | -4,27        | -6,32          | 1,824 4,101              | 553                    |
| Gequity                | 0,036         | -            | 19,21          | 0,024 0,096              | 2                      |
| Gr. Waste Italia       | 0,163         | -4,41        | 1,56           | 0,087 0,734              | 9                      |
| Gruppo Ed.L'Espresso   | 0,823         | 1,11         | 5,38           | 0,626 1,016              | 339                    |

| TITOLO                   | Chiu<br>€Ieri | VAR%<br>Ieri | Inizio<br>anno | 2016-2017<br>min € max € | cap.<br>in mil<br>di € |
|--------------------------|---------------|--------------|----------------|--------------------------|------------------------|
| Hera                     | 2,280         | -            | 2,70           | 1,895 2,649              | 3401                   |
| I                        |               |              |                |                          |                        |
| I Grandi Viaggi          | 0,999         | -            | 4,01           | 0,695 1,033              | 45                     |
| IGD                      | 0,748         | -0,66        | 2,68           | 0,623 0,893              | 608                    |
| Il Sole 24 Ore           | 0,380         | 0,61         | -0,63          | 0,270 0,647              | 16                     |
| Ima                      | 61,150        | 1,49         | 4,71           | 40,764 61,200            | 2403                   |
| Immsi                    | 0,379         | 0,21         | 0,08           | 0,335 0,462              | 128                    |
| Industria e Inn          | 0,250         | 1,13         | 62,34          | 0,103 0,301              | 6                      |
| Intek Group              | 0,228         | -0,44        | 3,83           | 0,189 0,312              | 78                     |
| Intek Group rnc          | 0,373         | 1,11         | 7,83           | 0,323 0,481              | 19                     |
| Interpump                | 16,600        | 1,10         | 4,86           | 10,483 16,552            | 1802                   |
| Intesa Sanpaolo rnc      | 2,246         | -1,40        | -1,14          | 1,499 2,832              | 2094                   |
| Intesa Spao              | 2,420         | -1,87        | -1,14          | 1,592 3,104              | 38548                  |
| Inwit                    | 4,530         | -0,26        | 3,57           | 3,758 5,042              | 2720                   |
| Irce                     | 1,847         | -0,11        | 1,60           | 1,635 2,132              | 52                     |
| Iren                     | 1,570         | 0,06         | -0,57          | 1,273 1,653              | 1859                   |
| Isagro                   | 1,178         | -0,67        | 4,34           | 0,900 1,495              | 29                     |
| Isagro Azioni Sviluppo   | 0,994         | 1,17         | 3,49           | 0,706 1,164              | 146                    |
| IT WAY                   | 1,734         | 1,11         | 6,84           | 1,136 1,962              | 13                     |
| IT Cementi               |               |              |                |                          |                        |
| Italgas                  | 3,736         | -1,68        | -2,05          | 3,124 3,972              | 3045                   |
| Italiaonline             | 2,282         | 0,53         | -5,23          | 1,713 3,425              | 265                    |
| Italiaonline rnc         | 314,200       | 1,00         | 3,49           | 292,700 333,500          | 72                     |
| Italmobiliare            | 44,340        | -3,17        | -0,56          | 31,004 46,376            | 1076                   |
| IVS Group                | 8,700         | -0,11        | 2,35           | 7,487 8,800              | 3363                   |
| J                        |               |              |                |                          |                        |
| Juventus FC              | 0,309         | -1,72        | 1,15           | 0,231 0,316              | 31                     |
| K                        |               |              |                |                          |                        |
| K.R.Energy               | 0,500         | 1,46         | -5,92          | 0,378 0,678              | 17                     |
| L                        |               |              |                |                          |                        |
| La Doris                 | 9,300         | -0,43        | 1,75           | 7,047 13,267             | 288                    |
| Landi Renzo              | 0,388         | 3,66         | 8,20           | 0,263 0,750              | 42                     |
| Lazio                    | 0,586         | 1,03         | 0,09           | 0,389 0,624              | 40                     |
| Leonardo-Finmeccanica    | 12,850        | -1,68        | -4,18          | 8,615 13,626             | 7450                   |
| Luxottica                | 53,650        | 8,25         | 36,7           | 40,498 60,713            | 26256                  |
| Lventure Group           | 0,557         | 0,82         | -2,96          | 0,388 0,698              | 14                     |
| M                        |               |              |                |                          |                        |
| M & C                    | 0,166         | -0,72        | -1,19          | 0,113 0,200              | 75                     |
| Maire Tecnimont          | 2,686         | -2,75        | -1,10          | 1,833 2,759              | 82                     |
| MARR                     | 17,600        | 0,57         | 1,21           | 15,805 18,881            | 1168                   |
| Massimo Zanetti Beverage | 6,890         | -1,08        | -1,08          | 6,411 9,422              | 235                    |
| Mediacontact             | 10,810        | -0,18        | 25,48          | 0,535 1,687              | 15                     |
| Mediaset                 | 4,200         | -            | 1,16           | 2,249 4,558              | 4965                   |
| Mediabanca               | 7,995         | -0,37        | 0,95           | 4,711 8,896              | 6993                   |
| Meridie                  | 0,096         | -4,00        | 10,34          | 0,053 0,115              | 5                      |
| Mid Industry Cap         | -             | -            | -              | -                        | -                      |
| Mittel                   | 1,485         | 1,16         | 4,06           | 1,299 1,572              | 130                    |
| Moleskine                | 2,398         | 0,08         | 0,08           | 1,366 2,438              | 523                    |
| MoiMed                   | 0,458         | 5,34         | 6,51           | 0,241 0,613              | 193                    |
| Moncler                  | 17,510        | 0,23         | 4,23           | 12,090 17,512            | 4382                   |
| Mondadori                | 1,382         | -0,43        | 7,97           | 0,732 1,406              | 368                    |
| Mondo Tv                 | 4,200         | 3,74         | 10,90          | 3,132 5,781              | 131                    |
| Monrif                   | 0,639         | 1,97         | 22,50          | 0,162 0,264              | 36                     |
| Monte Paschi             | 15,080        | -            | -              | 16,051 124,024           | 471                    |
| Moviemax                 | -             | -            | -              | -                        | -                      |
| Mutuionline              | 9,120         | 0,22         | 6,05           | 6,627 9,680              | 362                    |
| N                        |               |              |                |                          |                        |





Dopo una vita spesa ad aiutare gli altri ci ha lasciato la

MAESTRA

### Gilda Sabatino in Iachetta

Sarai sempre nei nostri cuori. Il marito FELICE, i figli VALERIA e GIUSEPPE, gli adorati nipoti GRETA e ROMEO. La saluteremo giovedì 19 alle 9.00 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma preghiere

Trieste, 17 gennaio 2017

Un abbraccio ad una amica carissima.

Famiglie:  
- DULCINATI;  
- SOLARO;  
- CONTICELLO;  
- JURICICH.

Trieste, 17 gennaio 2017

Ciao

MAESTRA

### Gilda

Sempre nei nostri cuori. Il personale della scuola DON CHALVIEN e il nido SCARABOCCHIO.

Trieste, 17 gennaio 2017

Cara

### Gilda

un giorno ci ritroveremo. TERESA

Trieste, 17 gennaio 2017



Se n'è andato un uomo meraviglioso

### Valentino Visintin

Lo annunciano la sua amata moglie EDDA, l'adorata figlia MONICA con MAURO unitamente ai parenti, GIULIA e famiglia, VESNA e amici tutti. Ciao

### Papà

I funerali seguiranno mercoledì 18 gennaio alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2017

Vicini:

LUCIA, VILMA, CLAUDIO, ALFREDO, ANDREA.

Trieste, 17 gennaio 2017

Al caro amico, eterno riposo. Vicina a EDDA e MONICA - SILVANA

Trieste, 17 gennaio 2017

### ANNIVERSARIO

17/01/2013 17/01/2017

### Lucio

oggi un pò di più, una lacrima e un sorriso per te

BRIGA

Trieste, 17 gennaio 2017



Il giorno 15 gennaio si è spenta a Trieste, serenamente, all'età di 102 anni la

N. d.

### Maria Besson Canelles

La figlia MARCELLA con MAURIZIO, i nipoti MASSIMILIANO con CRISTINA, MATTEO con PAOLA, e MANUEL, assieme agli adorati bisnipoti ne danno l'annuncio.

Si potrà salutare la nonna mercoledì 18 gennaio presso il cimitero di Sant'Anna dalle 11.30 alle ore 13.20, seguirà il rito delle esequie, al termine proseguirà alla volta di Cagliari dove avverrà la tumulazione nella Cappella di Famiglia del Cimitero monumentale di Nostra Signora di Bonaria.

Trieste, 17 gennaio 2017

### V ANNIVERSARIO

### Gustavo Pegoraro

Mancherai sempre

TITTI

Trieste, 17 gennaio 2017

17-1-2003 17-1-2017

### Marisa Moro Cafagna

Sei sempre con noi

il marito, figli e nipoti

Trieste, 17 gennaio 2017



E' mancato

### Riccardo Rebecchi

Lo annunciano addolorati la moglie GABRIELLA, le figlie LUCIA e GIULIANA con le famiglie, i nipoti, il fratello STELIO, la sorella UCCIA e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 19 dalle 11.30 alle 12.45 a Costalunga. Alle 13.30 seguirà la Santa Messa nella chiesa San Bartolomeo a Opicina.

Gradite elargizioni

Trieste, 17 gennaio 2017

### X ANNIVERSARIO

### Regina Cicovin

I tuoi cari ti ricordano sempre

Trieste, 17 gennaio 2017

Il personale della Ginecologia del Burlo Garofalo partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

### Adriano Purini

Trieste, 17 gennaio 2017

Il direttore con i medici e tutto il personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'IRCCS Burlo Garofalo-Università di Trieste partecipa al lutto della Dr.ssa CRISTINA SERBERI per la perdita del

DOTTOR

### Adriano Purini

per tanti anni prezioso e valente collega

Trieste, 17 gennaio 2017

Partecipano al dolore per la grave perdita dell'

ING.

### Fulvio Boglich Perasti

gli amici del Comitato L'altra baia - Drugacni Zaliv.

Trieste, 17 gennaio 2017

DOTTOR

### Fulvio Weiss

Trieste, 17 gennaio 2017

IV ANNIVERSARIO

### Lucio Bratina

I tuoi colleghi ti ricordano.

Trieste, 17 gennaio 2017

Numero verde  
**800.700.800**

con chiamata telefonica gratuita

## NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: [www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it](http://www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it)

# PANE al PANE

- Utilizzare il pane in tante sfiziose ricette
- Cucinare del buon pane fatto in casa
- Storia e curiosità

€ 7,80  
oltre al prezzo  
del quotidiano





**LO SCENARIO****SE L'UE DIVENTA  
UN GROVIGLIO**

di GIANFRANCO PASQUINO

Che cosa resta del tentativo di adesione di Grillo al gruppo parlamentare di Alleanza dei liberali e democratici europei e del rifiuto espresso da quel gruppo? Troppo facile soffermarsi sull'opportunismo politico del (non) leader del M5S ratificato online dal 78% dei votanti i quali, evidentemente, sono disposti ad andare un po' dovunque sulla scia del capo. Sarebbe bello potere aggiungere che in quel 78% si sono espressi anche coloro che, forse, non sono anti-Ue e neppure anti-euro. Non lo sapremo. Già sappiamo, invece, che almeno due europarlamentari 5 Stelle se ne sono andati dal gruppo, segno che si trovavano a disagio insieme con coloro, gli europarlamentari di Farage, che la Brexit l'hanno fatta. Oltre a sapere qualcosa su Grillo, abbiamo imparato che da qualche parte a Bruxelles c'è molto più di un europarlamentare che non è disposto a negoziare voti in cambio di cariche, principi in cambio di scatti di carriera. Certo, il presidente dei Liberal-democratici, il belga Guy Verhofstadt non fa parte degli immacolati se, come sembra fin troppo probabile, avrebbe usato quei 17 voti a 5 Stelle per rafforzare la sua non solida candidatura alla presidenza del Parlamento europeo (il primo round di votazioni si terrà proprio oggi).

Troppo si discute della crisi dell'Ue e delle sue istituzioni senza ricordare e evidenziare le cause di quella che, tecnicamente, non è una crisi, ma un groviglio di difficoltà: due di origine esterna e una tutta europea. Lo stato di costante difficoltà, seppure di diversa misura, delle economie europee è ancora conseguenza dei disastri bancari degli Stati Uniti ai tempi di George W. Bush. L'impennata dell'immigrazione discende anch'essa in buona parte dalla guerra in Iraq voluta da Bush e sostenuta da Tony Blair con tutte le conseguenze sul mondo arabo, che non posso-



Una veduta dell'aula del parlamento europeo a Strasburgo

**“** Dal mancato ingresso dei 17 grillini nel gruppo liberale lo spunto alle riflessioni sul ruolo del Consiglio, su quello del Parlamento europeo e sui poteri della Commissione

no essere messe sotto controllo e portate a soluzione da nessuna grande potenza che operi da sola: né dagli Usa né dalla Russia né dall'Ue. Lasciando da parte l'attesa per le elezioni presidenziali francesi (maggio) e le parlamentari tedesche (settembre), la terza grande difficoltà dell'Ue deriva dall'incapacità dei capi di governo degli Stati-membri di formulare politiche comuni lungimiranti, ma anche, talvolta, di rispondere rapidamente alle emergenze.

Il luogo dell'impasse e di negoziati inconcludenti è il Consiglio dei capi di governo. Prendersela con la Commissione, criticando i tecnocrati e i burocrati, significa non sapere come funzionano le istituzioni europee e non conoscere la composizione della Commissione. Nominata dai capi di governo, con il suo presidente pre-designato dagli elettori europei che hanno dato la maggioranza relativa ai Popolari, indirettamente legittimando il loro candidato Jean-Claude Juncker, la

Commissione è composta da persone, ex capi di governo ed ex ministri degli Stati membri che al loro curriculum politico spesso aggiungono notevoli competenze specifiche che giustificano la definizione di tecnocrati. Se il Consiglio è spesso luogo di conservazione dello status quo, la Commissione è il motore dell'Ue e ha imparato che può essere tanto più efficace quanto più viene appoggiata e sostenuta dal Parlamento europeo il quale, lentamente ma gradualmente ha acquisito poteri di controllo e legislazione.

Oggi, la carica di presidente del Parlamento non è solo prestigiosa. Può essere politicamente molto influente. Verhofstadt tentava di inserirsi nel duello italiano fra Antonio Tajani, candidato dei Popolari, e Gianni Pittella, candidato dell'Alleanza Progressista dei socialisti e democratici. Non provo neanche a suggerire che gli europarlamentari 5 Stelle avrebbero potuto giocare la carta del voto per uno dei due italiani in cambio di un impegno serio su qualche politica davvero europea. Mi limito a concludere che il grave errore di Grillo, Casaleggio e consiglieri ne ha ridimensionato l'influenza, il che è un bene per tutti coloro che pensano e credono che l'Ue è il luogo dove le convinzioni (europeiste) riescono a prevalere sulle convenienze (particolaristiche).

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMMENTO****UOMINI CHE  
ODIANO LE MOGLI**

di FERDINANDO CAMON

Anni fa, un libro e un film han girato il mondo col titolo: "Uomini che odiano le donne". Adesso c'è un evento che si ripete troppo spesso in Italia e che si può chiamare "uomini che odiano le mogli". E le ammazzano. Anche quando ammazzano compagne o amanti, quelle sono vice-mogli, sono conviventi, e cioè anche quelli sono uxoricidi.

I giornali e i tg usano il termine "femminicidi", ma è sbagliato: non le uccidono perché sono femmine, ma perché hanno con loro una relazione coniugale o simile. Sono uomini che non odiano le donne in generale, ma le mogli in particolare. Quando crollano e confessano (lo fanno tutti, e molto rapidamente, ormai hanno il sistema nervoso scassato), senti che vivevano da anni, qualcuno da decenni, con questa tentazione quotidiana, diurna e notturna: ammazzare la moglie. Finché arriva il momento che non ce la fanno più, e allora l'ammazzano. Con furia, con violenza, con crudeltà.

Usano coltelli, vibrano una quantità di colpi forsennata, non necessaria a provocare la morte, ma necessaria a sfogare la vendetta oppure la punizione. Perché dentro di sé sono convinti di aver diritto a punire una colpa altrui.

Vedendo il corpo martoriato della vittima e il suo volto sfregiato, la prima cosa che la polizia pensa è: «Non può essere stato uno sconosciuto». Lo sconosciuto (per fare un esempio banale, un ladro) ammazzava "tecnicamente". Il marito invece ammazza la moglie "passionalmente", psicoticamente. Ora, succede che quando pensa così, la polizia di solito ha già davanti a sé il marito, è lui che ha fatto la telefonata per informarla, che l'ha chiamata di corsa (in quest'ultimo caso, la polizia ci ha messo tre minuti esatti per arrivare), e che adesso ripete il suo alibi, sempre con qualche fastidiosa



Milano: i rilievi nel palazzo del più recente caso di uxoricidio

**“** L'ennesimo caso di violenza domestica ripropone le difficoltà del rapporto di coppia e le sue degenerazioni. I segnali vanno "letti" per tempo

contraddizione. La coppia della cronaca di oggi ha un figlio. Dunque un tempo i coniugi si amavano. Ma i vicini dicono che adesso li sentivano spesso litigare per motivi di gelosia: era lei che dubitava di lui. Lui aveva un'altra. «Ci vuole un bel coraggio a sposarsi per sempre», ha detto una settimana fa il Papa. Alludeva certamente proprio a questo problema: al blocco dei sentimenti "per sempre". A questo punto, mi piace sempre ripetere un concetto: la Chiesa cattolica e la società cattolica possono concepire questo legame "per sempre" perché non pensano ai due coniugi come legati uno all'altro, ma come legati ciascuno a un terzo elemento, esterno alla coppia, eterno ed immutabile. Allora il "per sempre" ha un senso. Altrimenti c'è da aspettarsi che nuovi sentimenti nascano, che la coppia sia sentita come repressiva, che la repressione sia vissuta come innaturale e ingiusta, e che il coniuge che la patisce

senta l'altro coniuge come causa della sua sofferenza. Il rapporto, che un tempo era d'amore, un po' alla volta si trasforma in odio. Non indifferenza, che sarebbe un sentimento col quale si può convivere (il matrimonio è amore per un anno o due, poi diventa una parentela) diceva Sandra Mondaini. Ma odio. Se ami un'altra e sei indifferente a tua moglie, puoi tirare avanti. Ma se ami un'altra e odi tua moglie, non puoi convivere, prima poi scoppiarerai. La letteratura e il cinema sono pieni di opere che raccontano come avviene l'esplosione. Non è mai un'esplosione istantanea, ci sono tanti preannunci. In una coppia dov'è scoppiata questa tragedia ieri, lei aveva sporto denuncia di recente, per «una leggera coltellata alla schiena». Poi l'aveva perdonato, fingendo che fosse stato un altro. Leggera coltellata? Ma quello era un avvertimento urlato, mai sottovalutarlo. Errore della donna, se ha ritirato la denuncia. Errore della polizia, se l'ha archiviata. Un coniuge non deve mai alzare un dito sull'altro. Perché gli uxoricidi (come i suicidi) sono l'ultimo tentativo riuscito, dopo tanti tentativi falliti. Se la moglie o compagna è allertata si salva, se è distratta ci resta secca.

Scrivo questo articolo per allertarle.

fercamon@alice.it

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI**

di UMBERTO VINCENTI

La post-verità è la non-verità che ci piace al punto che non ci interessa la sua falsità. Ci piace perché introduce nell'immaginario una finta realtà che però è prossima alla realtà che vorremmo esistesse. Suscita emozioni annientando la comprensione e si alimenta della sempre più diffusa ignoranza individuale e/o collettiva. Così crediamo a quel che vien detto o fatto vedere non solo perché ci intriga, ma anche perché siamo pronti a dare acriticamente fiducia al personaggio che comunica (di cui, magari, non sappiamo veramente nulla) o al sistema di comunicazione (il web e così via).

Più che al resoconto o all'inchiesta, ci appassioniamo alla narrazione anche nelle vicende della politica e del governo. Ma la narrazione è più adeguata alle favole che alla realtà delle cose. Nulla di nuovo sotto il sole: le assemblee popolari dell'antichità erano luoghi di discussione e di deliberazione dove si disseminavano ad arte i *rumores*, cioè le false dicerie a cui la gente facilmente dava

credito, rendendo così illusoria ogni autonomia decisionale perché la decisione era astutamente pilotata da retori e demagoghi. A metà del secolo scorso Hannah Arendt denunciava profeticamente i gravi pericoli che sarebbero derivati dall'incrocio tra il moderno sistema mass-mediatico e l'inventata tendenza della politica di manipolare, occultare o inventare i fatti: nel futuro sarebbe stato molto più agevole per il potere far passare per veri - e veri per tutti - autentici non-fatti. Non era forse riuscito Adenauer a far accettare che solo una piccola parte dei tedeschi aveva aderito al nazismo? E de Gaulle, che la Francia aveva vinto la seconda guerra mondiale e, dunque, era una grande potenza? Così era potuto accadere perché la gente aveva finito con il dimenticare che esse non siano mai state divulgate o a sostituirle con nuove panzane che scacciano le vecchie e ne occupano gli spazi. Dalla piattaforma Rous-

**POLITICA, NON-VERITÀ  
E IL FILTRO DELLA CRITICA**

Beppe Grillo, "padre-padrone" del Movimento 5 Stelle

seau Beppe Grillo propone di istituire tribunali di verità composti da cittadini sorteggiati per smascherare le menzogne dei media di regime, stampa e radiotelevisione: una non-proposta a ben vedere, come molti discorsi di Grillo sono politicamente non-di-

scorsi che, però, piacciono a molti, dentro e fuori del movimento, perché alimentano il sogno della rivoluzione o, meglio, dell'utopia anti-sistema.

Sembra che parecchi abbiano deciso che la comunicazione razionale sia noiosa e impegnativa, mentre lo slogan, l'iperbole, l'insulto, il luogo comune - la post-verità - siano immediatamente fruibili e appaganti perché non ci costringono a ragionamenti e verifiche e, anzi, ci trasportano in un'altra dimensione, ci estraneano. E così lievita la confusione dalla quale non sembra immune nemmeno la ricerca scientifica: un po' di anni fa un illustre fisico statunitense (Alan Sokal) confezionò apposta un articolo-parodia, gravato da errori ed enunciati falsi. Ma un'accreditata rivista internazionale glielo pubblicò subito solo perché perfettamente in linea con i pregiudizi ideologici coltivati dalla redazione.

Che fare allora? Arendt ce lo ha detto: negli uomini vi è co-

me una naturale percezione della verità che può essere risvegliata attraverso l'istruzione. Il problema è dunque culturale e probabilmente Grillo e i suoi sanno che Rousseau, se temeva i danni provocati da un'informazione deviata, mai si sarebbe sognato di proporre degli improbabili tribunali di verità insistendo, invece, sulla necessità che una repubblica si doti di un sistema di rigoroso di educazione pubblica. Dovremmo cominciare proprio da qui. E allora qualcuno controlli seriamente se abbiamo davvero una "buona scuola"; o se questa abusata espressione sia piuttosto una post-verità. Si verifichino l'adeguatezza dei programmi, la correttezza dei libri di testo, la preparazione e la passione dei docenti. Più o meno lo stesso si faccia all'università (consegnando alla post-verità anche i risultati dell'Anvur).

L'impressione è che, purtroppo, le verifiche non siano mai state fatte e pure qui - dove è in gioco il futuro del Paese e dei suoi giovani - regni la narrazione o, anche, la *fiction* confezionata dai ceti interessati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA